ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO
Anno II Num. 96

Redaz. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

VENERDI' - SABATO
30 Aprile-1 Maggio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 40-039, [illegible], 52-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 80. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Truman chiederà al Congresso d'inviare armi in Occidente

Dell'appoggio militare americano beneficeranno tutte le 16 nazioni del Blocco europeo - Il Consiglio di Sicurezza aggiornato dopo animate discussioni sugli avvenimenti di Cecoslovacchia

Nostro servizio particolare

Washington, venerdì sera.

Da fonti autorevoli annunciano che la prossima settimana il presidente Truman chiederà al Congresso — in uno speciale messaggio — che vengano inviati quantitativi di armi alle Sedici Nazioni beneficiarie del Piano Marshall, compresi i cinque Paesi firmatari del Patto di Bruxelles.

Sul contenuto del messaggio si mantiene il più geloso segreto e fino a questo momento esso è conosciuto solo dai più intimi collaboratori del Presidente.

In un primo tempo era stato affermato che, in base ad un programma definitivo di «appoggio militare», ai cinque Paesi aderenti al Patto di Bruxelles avrebbero dovuto essere inviati cannoni, aeroplani e carri armati di fabbricazione americana, ma funzionari autorizzati dichiarano ora che in tale programma saranno compresi anche gli altri Paesi beneficiari dell'E.R.P.

E' infatti allo studio una proposta che dovrebbe permettere il trasferimento di una parte dei fondi destinati all'E.R.P. a scopi bellici autorizzando i Paesi beneficiari a fare uso delle materie prime oltre che per la ricostruzione economica anche per tali scopi.

E' stato affermato che il messaggio sarebbe accompagnato dall'impegno, da parte di Truman, di elaborare un più specifico programma militare a favore dei Paesi dell'«Unione Occidentale».

E' stato rivelato che i Dipartimenti di Stato e della Difesa hanno già inviato al Comitato della Camera per gli Affari Esteri un progetto di legge contemplante la concessione di aiuti militari a tutte le Nazioni partecipanti all'E. R. P.

Circoli militari fanno presente che la Casa Bianca sta affrettando la conclusione di tale Piano non perchè si sia verificato qualche nuovo sviluppo sulla scena internazionale, ma unicamente perchè verso la fine del prossimo mese di giugno il Congresso aggiornerà i suoi lavori a data da stabilirsi.

Il sottosegretario all'Esercito William Draper ha sollecitato il rafforzamento della potenza militare degli Stati Uniti come necessaria garanzia per il successo del programma di ricostruzione europea.

Draper ha sottolineato che la riabilitazione della Germania occidentale, la cooperazione economica fra gli Stati dell'Europa occidentale e l'assistenza americana formano le basi sulle quali «l'economia europea potrà essere ricostruita».

Riferendosi alla tensione fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica a Berlino e Vienna, egli ha affermato che gli Stati Uniti, con solo nove divisioni al disotto dell'efficienza normale oltremare e due divisioni nel territorio nazionale, non sono preparati per eventuali gravi crisi e devono perciò ricostruire rapidamente le proprie forze.

In un discorso pronunciato a Ottawa alla Camera dei Comuni, il ministro degli Esteri canadese Saint Laurent ha ieri dichiarato: «La politica estera canadese deve costituire una reazione alla politica aggressiva del comunismo che minaccia la sicurezza di tutte le Nazioni democratiche».

Dopo aver esortato le Nazioni libere ad unirsi militarmente ed economicamente allo scopo di evitare al mondo una terza guerra mondiale e dopo avere affermato che il Canadà dovrebbe aderire a qualunque Patto per la sicurezza collettiva concluso nel quadro dell'ONU, Saint Laurent ha detto che gli accordi per una congiunta difesa tra il Canadà e gli Stati Uniti sono oggi più che mai necessari. Parlando dell'«ERP» (Piano Marshall) il ministro ha ricordato che senza tale piano il Canadà sarebbe stato costretto a sospendere le sue esportazioni in Europa ed ha aggiunto che tuttavia anche con questo aiuto il Canadà non potrà per il prossimo avvenire aprire nuovi crediti ai Paesi dell'Europa occidentale.

Dopo animate discussioni che hanno occupato un'estenuante seduta durata oltre quattro ore, nel corso della quale si è cercato di costringere la Russia ad accettare la proposta cilena per la creazione di un sotto-comitato di tre membri incaricato di investigare in merito al colpo di stato perpetrato dai comunisti a Praga, il Consiglio di Sicurezza si è aggiornato sino a martedì prossimo. Gromiko è deciso ad avvalersi per la venticinquesima volta del diritto di veto. Il punto di maggiore attrito fra le parti consiste ora nel giudicare se della eccezionale facoltà le grandi Potenze possono fare uso anche per le questioni concernenti il sottocomitato del Consiglio, alla cui competenza toccherebbe appunto l'inchiesta sugli avvenimenti di Cecoslovacchia.

P.

Ogni giovedì l'aereo Cagliari-Milano e ritorno

Novi Ligure, venerdì sera.

E' stata inaugurata la nuova linea aerea settimanale Cagliari-Alghero-Novi Ligure-Milano e viceversa: ogni giovedì l'apparecchio parte da Cagliari alle ore otto e, dopo avere atterrato nelle predette località intermedie, giunge a Milano alle ore dodici, di dove riparte alle 16 con lo stesso itinerario.

La diva Janice Wallace s'è fatta confezionare un pigiama da miliardaria: in stoffa verde pisello, bolero, cintura e chiusura dei pantaloni alle caviglie sono ricamati in oro 24 carati.

"Il sipario d'acciaio,,

Un film anti-comunista (episodio della guerra fredda) che minaccia la pace negli Stati Uniti

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

La guerra fredda tra scrittori e registi comunisti e non comunisti in America non è terminata col clamoroso processo di alcuni mesi fa a Hollywood. Allora i comunisti si proclamavano paladini della libertà dello schermo e inscenavano a New York, Filadelfia, Los Angeles e altre città dimostrazioni contro le indagini in corso in nome degli ideali democratici.

Dicevano i loro cartelli che si stava tentando di «controllare i film, l'educazione, i libri e la scienza al fine di facilitare la diffusione di dottrine anti-democratiche, razziste ed eccitanti alla guerra». Decine di migliaia di dollari venivano raccolti nei loro congressi per difendere scrittori e produttori cinematografici di sinistra.

Il processo finì, come si ricorda, in una bolla di sapone e le cose rimasero presappoco com'erano. Ma servì a ricordare a qualche produttore che l'argomento Russia era stato per troppo tempo ignorato e poteva prestarsi ottimamente a film di grande successo.

La Twenty Century Fox pensò dunque di imbastire un soggetto sull'attività delle spie atomiche, scoperta l'anno scorso in Canadà. Il soggetto, veramente, era più bell'e pronto ed erano le memorie di Igor Gouzenko «H», appartenuto alla cricca delle spie di Stalin». Gouzenko era infatti addetto alla ambasciata russa di Ottawa e, a rischio della vita, aveva rivelato alle autorità americane l'organizzazione spionistica russa. Produttore del film fu nominato Sol Siegel e regista William Wellman. Dana Andrews, nella parte di Gouzenko, Gene Tierney, June Havoc e Edna Best gli attori. Il film, dal titolo «Il sipario d'acciaio», doveva cominciare nello scorso autunno e la notizia provocò la reazione dei comunisti e dei loro simpatizzanti. Notte e giorno Zanuck fu assassinato da telefonate e scritti anonimi che minacciavano il boicottaggio e ogni sorta di guai se non avesse abbandonato l'idea. Diffide ricevettero pure il produttore, il regista e attori. Il Daily Worker, giornale di sinistra, parlò perfino di denuncia per diffamazione se il film fosse proiettato.

Così la lavorazione venne sospesa per qualche mese e ripresa in dicembre. I comunisti raddoppiarono la loro campagna. I locali approntati in Ottawa per girarvi alcune scene vennero sistematicamente devastati e ogni mattina bisognava rifare tutto da capo. Comizi di protesta con urla e fischi venivano tenuti sotto le finestre per disturbare le registrazioni sonore. Nelle scene all'aperto misteriose automobili passavano continuamente davanti alla macchina da presa. Finchè, per porre fine all'incresciosa situazione, il ministro canadese degli Affari esteri proibì le riprese nei luoghi pubblici della capitale.

Il provvedimento non raggiunse però lo scopo, perchè portò la cosa a conoscenza del pubblico che vi si appassionò dividendosi in due fazioni. Sollecitati dai comunisti si tennero congressi di simpatizzanti, organizzati dall'Associazione di Amicizia Americano-Sovietica e dal Comitato delle Arti Scienze e Professioni dei Cittadini Progressisti d'America, che ha sede in New York. Perfino il rettore della Chiesa Protestante di Brooklyn scrisse indignate lettere ai giornali e alla casa produttrice dicendo: «Il sipario d'acciaio cerca di suscitare false reazioni nel popolo americano, col pericolo di farci distruggere tutti dalla bomba atomica». Si appurò che egli non sapeva neppure di cosa trattasse il film, eccetto che era anticomunista.

La settimana scorsa quattro compositori russi — Shostakovich, Khachaturian, Prokifieff e Miaskowsky — si sono uniti alle proteste. Essi accusano la «Twenty Century Fox» di essersi appropriata delle loro musiche per il film incriminato. La cosa può stupire perchè, come si sa, sono stati recentemente redarguiti dal Governo sovietico per le loro composizioni definite «decadenti». «Tentano forse di rifarsi la verginità», commenta un organo anticomunista e aggiunge, per conto della Società Cinematografica in causa, la fotocopia dell'assegno di 10.000 dollari versato in pagamento delle musiche «rubate».

Così un po' seria e un po' farsesca, continua la guerra fredda iniziata mesi fa tra scrittori e registi di diverse tendenze sociali a Hollywood; guerra che coinvolge, a poco a poco, tutta la popolazione degli Stati Uniti.

«Il sipario d'acciaio» sta scendendo nel cuore della democrazia America? Certo è che il disputatissimo film, se mai vedrà la luce, non costerà un «cent» di pubblicità.

* * *

I deputati socialisti "per grazia di Togliatti,,

Pandemonio tra i parlamentari - La rinuncia eventuale del mandato da parte degli eletti comunisti dovrà essere motivata e approvata dalla Camera - Polemica per la celebrazione della Festa del Lavoro - La posizione dei Sindacati di fronte al Piano Marshall

ROMA, venerdì sera.

Il presidente del Consiglio on. De Gasperi, ristabilitosi dalla lieve indisposizione che lo aveva colpito, nel pomeriggio di oggi ritornerà al suo ufficio al Viminale.

Secondo il suo portavoce non è previsto però nessun incontro di carattere politico del capo del Governo perchè De Gasperi, rispettoso della prassi parlamentare, attende la costituzione dei gruppi parlamentari prima di intraprendere le consultazioni.

L'esecutivo del Fronte popolare si è riunito stamane per redigere un manifesto da lanciare al Paese per il primo maggio.

Nei circoli politici si rileva tuttavia che la celebrazione della festa del lavoro non è monopolio di uno o più partiti e quindi del Fronte. In materia i social-autonomisti, i democristiani, i repubblicani, sono assai espliciti in quanto, sotto le loro bandiere, sono inquadrate larghe masse lavoratrici.

La eventualità di elezione di deputati «per grazia di Togliatti», ossia mediante la rinuncia di deputati comunisti al mandato parlamentare per favorire compagni di lista, socialisti nenniani e indipendenti, ha determinato un pandemonio negli ambienti parlamentari. Si osserva che i deputati sono tenuti in ogni caso a motivare le ragioni della loro rinuncia al mandato e la Camera potrebbe non ritenerla valida.

Nel campo politico vi è solo da registrare lo scambio di lettere tra Scelba e Saragat. Quest'ultimo, dopo aver dato atto della lealtà democratica con cui il ministro degli Interni ha condotto la lotta elettorale, si augura che lo spiacevole episodio causato dal discorso di Scelba, non lasci tracce e non pregiudichi una collaborazione necessaria all'avvenire del nostro Paese.

I delegati del Bureau della Federazione Sindacale Mondiale si sono riuniti stamane nella nuova sede della Confederazione del Lavoro, al corso d'Italia.

I delegati, tra i quali rappresentanti sovietici, inglesi e francesi, sono stati ricevuti dall'on. Di Vittorio.

La riunione si svolge a porte chiuse. Ma si sa che saranno gettate le basi delle successive discussioni dell'Esecutivo e si esaminerà la posizione della Federazione Sindacale Mondiale di fronte al piano Marshall.

Domani 1° maggio le delegazioni estere assisteranno al comizio indetto dalla Confederazione del Lavoro in piazza del Popolo.

Negli ambienti comunisti e fusionisti si attribuisce una straordinaria importanza alle riunioni che essi pensano devono rafforzare l'unità sindacale italiana, sostenendo che «si tratta di rispondere con la forza di 80 milioni di lavoratori organizzati in tutti i paesi del mondo ai tentativi guerrafondai del capitalismo mondiale».

L'accentuazione dell'unità sindacale è evidentemente in rapporto con l'atteggiamento assunto in seno alla Confederazione del Lavoro dalle correnti socialista indipendente, repubblicana e democristiana, il quale concorda nella tesi che l'organizzazione sindacale deve essere sottratta al monopolio di un solo partito.

De Gasperi alla radio questa sera alle 20

Roma, venerdì sera.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi parlerà questa sera alla Radio sulla festa dei lavoratori subito dopo la trasmissione del «giornale-radio» delle ore venti.

Negli Stati Uniti sono in corso le elezioni parziali per la designazione del nuovo Presidente. Dewey, Stassen e il gen. Mac Arthur sono i candidati del Wisconsin.

LA GUERRA IN PALESTINA

I piani strategici dei capi arabi

La tregua d'armi per Giaffa terminata alle nove di stamane Di fronte alla gravità della situazione gli inglesi fanno affluire per via aerea da Cipro truppe del "reggimento del re,,

Nostro servizio particolare

GERUSALEMME, venerdì sera.

I ministri della difesa ed i capi di stato maggiore arabi si sono ieri sera riuniti ad Amman per studiare i loro piani strategici e la maniera di «salvare la Palestina».

Vi sono forti motivi da credere che le truppe regolari arabe entreranno in azione prima del 15 di maggio, data stabilita per il ritiro dalla Palestina delle truppe britanniche. Quali siano i progetti arabi, lo si apprende dalle loro stesse fonti.

L'esercito regolare arabo, forte di 300.000 uomini, sarà comandato da Re Abdullah di Transgiordania. Il 90 per cento di tale forza sarà fornito dalla Transgiordania, dall'Iraq e dall'Egitto, il resto dalla Siria e dal Libano. L'Arabia Saudita fornirà invece armi e danaro. Gli aeroplani verranno dall'Egitto e dall'Iraq.

La zona d'operazione riservata all'Egitto è compresa tra Giaffa e la frontiera della Palestina meridionale.

Le forze combinate della Transgiordania e dell'Iraq marceranno invece in direzione di Gerusalemme, mentre le truppe della Siria e del Libano occuperanno la Palestina settentrionale. Il Libano finanzierà la guerra col danaro ricavato da «tasse speciali».

Data la gravità della situazione, gl'inglesi hanno oggi richiamato da Cipro nuove truppe del «Reggimento del Re», che affluiscono per via aerea.

La tregua concordata ieri sera fra arabi ed ebrei a Giaffa per la mediazione del Governatore della Palestina ha avuto termine alle nove di stamattina, ma trattative sono state subito intraprese per prorogarla.

Da Lake Success si annuncia che pertanto è in una atmosfera torbida che oggi le Nazioni Unite riprenderanno le loro sedute per trattare il problema palestinese.

I delegati sono sfiduciati e non ritengono di poter arrestare la guerra civile fra ebrei ed arabi.

Si vocifera che l'America cambierà ancora tattica nella sua politica, e disparatissimi sono i commenti che si fanno alla nomina del generale John Hilldring ad «assistente speciale» di Marshall nella questione palestinese.

r. F.

Ultimatum al Re di Transgiordania

LAKE SUCCESS, venerdì sera.

La Commissione per la tregua in Palestina ha informato il Consiglio di sicurezza di avere inviato a re Abdullah di Transgiordania un telegramma nel quale lo invita ad astenersi da qualsiasi operazione militare che egli avesse intenzione di intraprendere.

Nel telegramma la Commissione fa presente che qualsiasi decisione o azione di carattere militare incontrerebbe indubbiamente la più grave condanna da parte del Consiglio di sicurezza e dell'insieme dell'ONU come minaccia alla pace.

Il Primo Maggio a Trieste

Chiuse domani le frontiere per 5 ore

Trieste, venerdì sera.

Le frontiere del settore anglo-americano del Territorio libero di Trieste rimarranno chiuse domani per cinque ore. La misura tende, come diverse altre prese in questi giorni, ad impedire l'infiltrazione in città d'elementi comunisti.

L'anno passato gli incidenti del 1° maggio erano stati provocati da squadre d'azione comuniste giunte dal settore controllato dagli jugoslavi.

L'imposta progressiva

Al Ministero delle Finanze si considera la necessità di un riesame delle medie dei valori prese a base degli accertamenti

Roma, venerdì sera.

In contrasto con l'opinione diffusasi negli uffici tecnici della Camera, il Ministero delle Finanze è del parere che il testo unico dell'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio debba essere presentato al Parlamento, per la conversione in legge, e che in tale sede debbano essere affrontati e risolti i vari problemi che l'applicazione del tributo prospetta.

Il Ministro delle Finanze, secondo quanto risulta, ha raccolto tutto il materiale di reclami, osservazioni e proposte riguardanti la legge.

Indiscrezioni attendibili fanno ritenere che il ministro Pella sia dell'avviso che delle questioni che si prospettano almeno due debbano essere attentamente considerate: quella delle medie dei valori prese a base degli accertamenti, e quella del periodo di estinzione del tributo.

La situazione della Falk all'esame del ministro

Cinque milioni al giorno di perdita per il noleggio dei carri ferroviari in sosta

Milano, venerdì sera.

La situazione alle acciaierie Falk è stata portata all'esame del ministro del lavoro dato che localmente non si profila la possibilità di un accordo. Poichè lo stabilimento aveva dichiarato che la serrata aveva carattere esclusivamente formale stamane gli operai si sono presentati regolarmente al lavoro; tuttavia sussiste la sospensione produttiva ordinata dai dirigenti ed è stato anche disposto un servizio di vigilanza intorno allo stabilimento da parte della polizia, per evitare che siano portati all'esterno attrezzi e merci di proprietà della ditta. La situazione dell'azienda è abbastanza precaria. Lo sciopero degli impiegati ha infatti bloccato nel parco di smistamento della Falk 1200 vagoni ferroviari contenenti materiale e il noleggio dei carri costa alla direzione della società 5 milioni al giorno. Le perdite di produzione ammontano a 20 milioni quotidiani.

Armi pesanti scoperte nel Vercellese

Anche un mortaio da 81 completo e un lancia-bombarde

Vercelli, venerdì sera.

In regione Sappellano di Pralungo, sotterrato in una baita abbandonata, i carabinieri hanno rinvenuto un mortaio 81 completo, un lanciabombarde completo, una mitragliatrice FIAT con 3 canne di ricambio, un mitragliatore pesante Breda, una mitragliatrice leggera Breda, una mitragliatrice pesante tedesca con 6 canne di ricambio, un mitragliatore S. Etienne, due mitragliatori Bren, otto mitragliatori Breda, tre mitra Beretta, tre fucili Stayer, dodici fucili 91, nove moschetti 91.

A Bioglio, in una grotta in regione Piane di Pettinengo, sono stati rinvenuti 10 kg. di polvere esplosiva, 8 bombe per mortaio, 5 bombe a mano.

A Andorno Micca, in regione Tintoria, 2 fucili modello 91, 1 moschetto, 1 sciabola, 1 pugnale, 0 metri di miccia, 3 pistole, 2 baionette, 8 bombe a mano e 1 kg. di polvere.

I TRAGICI AMANTI DELLA GOLETTA

La condanna all'ergastolo chiesta dalla pubblica accusa

Il Procuratore Generale esclude la preterintenzionalità e afferma l'aggravante dei motivi abbietti - Il difensore della Biancotto lamenta la sommarietà dell'istruttoria

Cuneo, venerdì sera.

La folla preme a grappoli alle porte dell'aula delle Assise ove stamane si è ripreso il processo contro i due amanti assassini della frazione Goletta di Vinadio, Anna Biancotto ed Angelo Giudice. Hanno il volto fra le mani e nascondono i loro sguardi all'attenzione del pubblico, mentre il P. G. dott. Rosso pronuncia la sua requisitoria.

Il magistrato stigmatizza prima l'operato della donna, che definisce l'artefice principe della causa. Angelo Giudice — prosegue — ha confessato ripetutamente di essere stato l'autore materiale del crimine, nonostante le sue odierne ritrattazioni e l'accenno da lui fatto di essere stato picchiato dai Carabinieri; non trova rispondenza nella realtà. Basta pensare alle stesse confessioni ch'egli rese spontaneamente dinanzi al procuratore della Repubblica, quando alle contestazioni fattegli in carcere disse: «Lo afferrai ai fianchi e lo scaraventai nel punto dove l'acqua è più alta e impetuosa. Udii un piccolo tonfo e poi più nulla. Mi diedi a precipitosa fuga e giunsi a casa. Ero sicuro che la corrente avrebbe travolto la vittima e lo stato di ubriachezza del Pigaglio gli avrebbe tolto ogni possibilità di reazione».

Anche la tesi che sosterrà probabilmente la difesa relativamente al fatto dell'estrazione del coltello a serramanico da parte della vittima — afferma il dott. Rosso — non trova sufficiente conforto nell'istruttoria. «Vidi che metteva le mani in tasca come per cercare qualcosa»: questa l'unica ammissione fatta dall'imputato, che mai accennò al coltello.

Il procuratore generale si diffonde poi a esaminare la tesi sostenuta dal Giudice, e cioè che egli non avrebbe atteso il Pigaglio con il proposito di ucciderlo, ma bensì per giungere a un accomodamento. La tesi non è affatto attendibile — dice — in quanto non si aspetta alle 21,30, in una notte profonda di novembre e in luogo deserto, presso un fiume in piena, un individuo col quale ci si vuole rappacificare.

Il dott. Rosso sostiene che tutti gli elementi costitutivi della premeditazione sono ben chiari, rafforzati dal maturato proposito di sopprimere la vittima per motivi abbietti, in quanto si frapponeva alla tresca peccaminosa. Esclude la preterintenzione e chiede, per gli imputati, con l'aggravante dei motivi abbietti, la pena dell'ergastolo.

Segue il secondo patrono di parte civile, avv. sen. Beltrand, che, a nome della piccola Valentina, costituitasi Parte Civile contro Angelo Giudice che l'ha privata del padre e della madre, chiede un risarcimento di danni che propone in lire 725 mila. Mentre telefono sta parlando il primo difensore della Biancotto, avv. Gaetano Toselli, che si rammarica che la Corte non si sia preoccupata dell'antefatto e che l'istruttoria sia stata troppo sommaria.

Rubarono manifesti d. c. per sette milioni di lire

Roma, venerdì sera.

In seguito alla denuncia presentata ai carabinieri una settimana prima del giorno delle elezioni, sono state tratte in arresto quattro persone coinvolte in un grosso furto del valore di sette milioni. La refurtiva è costituita da ben 70 quintali di volantini e manifestini fatti stampare per la propaganda elettorale dalla democrazia cristiana e rubati dai carrettieri Oreste Bentivoglio e Umberto Bartoli, i quali erano stati incaricati di trasportare il materiale di propaganda sui loro veicoli. I due, anzichè compiere la commissione loro affidata, si erano appropriati dei manifesti e li avevano rivenduti come carta da macero. La refurtiva è stata recuperata.

I CANNONI DEL CREMLINO saluteranno il primo maggio

E davanti a Bulganin sfileranno le truppe

Mosca, venerdì sera.

Mosca celebrerà domani il 1° maggio con una grande dimostrazione di lavoratori ed una parata di gala della Guarnigione della capitale nella Piazza Rossa.

La parata sarà comandata dal Maresciallo Miretskov, comandante del Distretto militare di Mosca, che l'ha annunciato oggi con un ordine del giorno e sarà passata in rivista dal Maresciallo Bulganin, Ministro sovietico per le Forze Armate. Le truppe, fra cui i cadetti delle Accademie militari, sfileranno in uniforme estiva, mentre i cannoni del Cremlino spareranno a salve in segno di saluto. I servizi pubblici ed i trasporti funzioneranno dalle ore cinque del mattino ininterrottamente fino alle ore tre del 2 maggio.

I negozi alimentari resteranno aperti fino alle 23; quelli dei parrucchieri e i bagni, fino alla mezzanotte.

Cinque banditi in pantaloni corti

O la vita o la promozione al "capo,, - Giovane maestra aggredita con carabine rubate a una fiera

Nuova York, venerdì sera.

Cinque scolari di Brooklyn hanno ieri confessato alla polizia di essersi recati in casa della loro maestra, Margaret Jokiel, una bella bionda ventiquattrenne, armati di carabina, per indurla a dare la sufficienza in matematica al loro «capo», bocciato nella stessa materia.

Il «capo», un certo Anthony Durso, di 14 anni, ha narrato la storia in questi termini: «La maestra aveva minacciato di bocciarmi in matematica, ed allora io, tornato a casa dalla scuola, mi sono messo al telefono ed imitando la voce di una fanciulla, le ho detto che per questo essa avrebbe passato un brutto momento. Poi, rubata un'automobile in una rimessa, ho raccolto quattro dei miei compagni e con essi mi sono recato alla fiera, anche qui rubando cinque carabine. Giunti alla casa della maestra abbiamo sparato quattro o cinque colpi contro la sua finestra...».

Una produzione di SAMUEL GOLDWYN

IL NEMICO AMATO

con

MERLE OBERON - BRIAN AHERNE
DAVID NIVEN - DONALD CRISP

Una delle più appassionanti storie d'amore nello sfondo della tumultuosa atmosfera della Dublino del 1921.

CINE ASTOR

Prezzi: POMERIGGIO L. 130 - SERA L. 200

CRONACA CITTADINA

Parole e fatti

Amo molto quelle dette e lo[illegible] città di provincia dalle quali tutta la vita è intorno al proprio tribunale. Tra i suoi scaffali, se abolissero il tribunale, i giovani di studio, dietro le parliane, piangerebbero come bambini, questi giovani di studio che talvolta hanno settanta anni e sono [illegible] e opachi come la cartapecora delle antiche rilegature. Ho sempre pensato con tenerezza ai giovani di studio, gente laboriosa e devota, che resta giovane per sempre, anche se curva, canuta e senza denti. Le cartelle ingiallite, i fascicoli delle comparse sono per loro l'unico grande amore: in quei saloni quasi secchi, in quei scaffali inchiostri, malmessi a seri di secolo, è il loro miglior sangue.

Esistono città guerriere, avventuriere, minerarie; preferisco le acque e nostalgiche città giudiziarie. Preferisco la cappa alla spada. Amo quelle città famose per la loro sapienza giuridica, per i loro oratori, per i loro grandi civilisti. Quelle città di provincia che hanno una popolazione quasi totalmente composta di magistrati, giuristi, professori, studenti, uscieri, procuratori legali, persone dalle giacche di lustrino e dalla papalina ricamata, che mi sono tanto sacre per la loro modestia e la loro probità. I volumi delle istituzioni di diritto romano sono importanti per loro non meno dei volumi della Bibbia: e nelle notti tiepide, brevi ed scintillanti, in questa smaniosa fine d'aprile, le groppe spose, ne sono sicuro, sorprendono soli i mariti che, con la lampada accesa, invece di dormire leggono il codice di procedura civile come altrove si legge quando non si ha sonno, «David Copperfield» e «Il colonnello Bridau». Il codice è forse un libro dilettevole, romanzesco: e i giovani di studio, antichissimi bambini, lo gustano golosamente come gli altri bambini gustano Pinocchio.

E vorrei terminare con una breve perorazione, vorrei esprimere tutta la mia ammirazione per i laureati in giurisprudenza. La toga grossa se confesso che è ma molto più delle azioni interessano le chiacchiere? Più parole e meno fatti. Questo, signori, sarebbe il mio motto. La importanza della parola è enorme, travolgente, miracolosa. Esse possono guarire gli infermi, risuscitare i morti. In fondo sono preziose, arcane, necessarie più di ogni bene tangibile. E la loro abbondanza sia benedetta. Sia benedetta l'effusione, la lievità, l'eloquenza, l'elogio, magari lo sproloquio. Sono per il lungo oratorio, per l'entasi anche per la retorica, e contro l'ermetismo degli impotenti che nascondono menzogne da moralisti, dei quintessenziati che distaccano la poesia dalla personalità e dalla vita. Beati coloro che trovano il punto magico di fusione tra la parola e la cosa. Insomma siete con simpatia il mio pensiero a Nicola Amore e sarò felice il giorno che vedrò innalzato un monumento, nella piazza più bella di Roma, a Cicerone.

DIEGO CALCAGNO

Dopo un alterco in osteria a Coassolo
Affronta il rivale col fucile e gli spara due colpi nel ventre

La vittima ritrovata all'alba inzuppata di sangue e di pioggia
Il responsabile è riuscito a fuggire ed è tuttora latitante

Alcuni operai che l'altra mattina si recavano al lavoro nelle cave di amianto di San Vittore nei pressi di Balangero, trovavano, steso supino in [illegible] alla strada, un uomo fradicio di pioggia e macchiato di sangue in varie parti del corpo. Aveva il capo riverso nel [illegible] di una carreggiata. Le mani comprimevano il ventre, dal quale continuava a uscire un filo di sangue.

Avvicinatisi, gli operai riconoscevano nel ferito un loro compagno: Bernardo Carziatto di 38 anni, abitante a Coassolo. Non dava alcun segno di vita. Vennero chiamati sul posto un medico e i carabinieri.

Il Carziatto [illegible] ancora vivo. Respirava impercettibilmente ed era bianco come marmo per anemia acuta, avendo perso moltissimo sangue. Fu trasportato con un carro, preso in una cascina poco distante, fino all'ospedale di Lanzo, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

I carabinieri hanno potuto nel corso delle indagini ricostruire il fatto in tutti i particolari. Il Carziatto era uscito la sera prima dalle cave, con tale Domenico Vinardi, di ventiquattro anni, pure di Coassolo. Erano compaesani ed amici. Anzi il Carziatto stesso aveva fatto assumere il Vinardi due anni prima come muratore nelle cave.

Avevano percorso assieme la strada che da Balangero porta a Coassolo. Giunti all'osteria «Surla», nelle vicinanze della casa del Vinardi si erano fermati, come usavano fare ogni sera. Avevano bevuto abbondantemente, scherzando. Poi, al momento di pagare il conto, si erano rabbuiati. Uno incolpava l'altro di avere tracannato bicchieri senza un minimo di discrezione.

«Tu hai bevuto di più e pagherai di più» aveva urlato il Carziatto.

«Piuttosto ti ammazzo» aveva risposto furibondo il Vinardi.

Ad un tratto erano entrambi usciti dal locale, correndo e gridando. Il più giovane era fuggito verso casa inseguito dall'altro. Poco dopo esser penetrato nell'abitazione, compariva subito, sulla soglia di casa, armato di fucile.

A questo colpo di scena fuggiva a sua volta il Carziatto. Questi aveva percorso un centinaio di metri inseguito dall'avversario. Poi l'uomo armato si fermava, prendeva la mira e sparava in direzione del fuggitivo. Il Carziatto cadeva, colpito da due colpi al ventre ed alla coscia.

Il Vinardi è ora latitante, ricercato dai carabinieri. Il Carziatto nell'ospedale di Lanzo versa in gravi condizioni.

Parte per sposarsi e non ritorna più

Marisa Arena, 19 anni, residente a Moncalvo, venne a Torino circa due settimane fa. Alla fine del mese doveva sposarsi, occorreva completare il corredo. [illegible]

Il primo maggio festa dei lavoratori

Comizio in piazza Vittorio e sfilata - Sospesi i tram e chiusi i negozi

I lavoratori di ogni corrente politica, inquadrati nell'unità sindacale, celebrano domani, primo maggio, la festa del lavoro.

Le manifestazioni cominceranno alle ore 8,30, al santuario della Consolata, dove sarà celebrata una Messa, promossa dalle A.C.L.I., e cui assisterà il Cardinale Arcivescovo Fossati. Alle ore 9 una delegazione della Camera del Lavoro recherà al cimitero generale corone di fiori in omaggio a tutti i lavoratori caduti nell'adempimento del loro dovere. Nello stesso tempo le masse lavoratrici si concentreranno in tredici località dislocate alla periferia, e di qui muoveranno verso piazza Vittorio occupando le zone che saranno indicate sul luogo.

Alle ore 10 parleranno i rappresentanti della C.G.I.L. Alberganti e Palazzona che arrivano oggi da Roma. Al termine del comizio, si formerà un corteo che da piazza Vittorio si snoderà lungo via Po, via Roma, corso Vittorio, corso Galileo Ferraris, sciogliendosi poi nel piazzale di fronte alla Camera del Lavoro.

Per tutta la giornata di domani gli esercizi pubblici, i ristoranti, le sale da ballo osserveranno il normale orario di lavoro. Chiusura completa invece per tutti gli altri negozi, compresi i forni, ad eccezione delle rivendite di latte, aperte sino alle ore 13; domenica i negozi alimentari, macellerie comprese, potranno [illegible] aperti pure fino alle 13.

I tram sospendono il servizio con l'ultima [illegible] della notte fra oggi e domani, per riprendere regolarmente domenica mattina. Le tranvie extra urbane effettuano orari ridotti. I giornali sospendono la pubblicazione con il numero di domattina, per tornare ad uscire nella mattinata di lunedì.

Raccapricciante incidente alla Riv
Fulminato dall'elettricità è lanciato a dieci metri

Un altro operaio moribondo per il crollo di una gru alla Grandi Motori

Una fiammata improvvisa [illegible] dalla cabina di elettrici di trasformazione della forza motrice ad alta tensione dello stabilimento RIV di via Nizza. [illegible]

Trasportato alle Molinette [illegible] per l'operaio Mario Musumeci, di 41 anni, [illegible]

Poco dopo mezzogiorno, è stato ricoverato all'ospedale di San Vito un operaio della «Grandi Motori».

Il disgraziato stava lavorando stamane nello stabilimento, quando veniva colpito violentemente al capo da un lingotto di ferro staccatosi per cause imprecisate da una gru sotto la quale egli si trovava in quel momento a passare. L'operaio ha riportato lo schiacciamento della base cranica e si trova tuttora in fin di vita.

Un ragazzo si getta contro una vettura tranviaria

I passanti che transitavano verso le 14 in corso Principe Eugenio angolo corso Beccaria, sono stati testimoni di una straziante scena. Un ragazzo dell'apparente età di una quindicina d'anni si precipitava contro un tram della linea [illegible], gridando a gran voce che voleva finire la vita. [illegible] Si tratta di Giovanni Bianco, di 14 anni; è stato ricoverato al Maria Vittoria con prognosi riservata.

Abbatte la moglie con un cerchio della stufa

La ghisa si spezza sul cranio della poveretta che viene ricoverata in assai gravi condizioni

Il commissariato della barriera di Milano ha denunciato per lesioni colpose Giovanni Cipollo, di ventiquattro anni, abitante in via Paganini 33.

Il Cipollo [illegible] sposato quattro anni or sono una sua cugina in primo grado, Rita, della sua stessa età, e dalla unione era nato un bimbo che ora ha due anni. Il marito era allora marinaio, e, terminata la guerra, era tornato a casa, ma, nonostante tutte le ricerche, non era riuscito a trovare lavoro. I due erano venuti ad abitare in via Paganini, in uno stabile parzialmente sinistrato.

Fortunatamente, trovava lavoro la moglie, che si occupava presso uno stabilimento di via Lanzo. La vita della piccola famiglia continuava, nonostante ciò, ad essere particolarmente dura, anche perchè il marito, forzatamente ozioso, cominciava a frequentare compagnie equivoche. Aumentando continuamente le sue richieste di denaro, giungeva fino a picchiarla più volte e duramente, anche in presenza del bimbo, tanto che la sventurata madre preferiva talvolta fingere di dimenticare il piccolo al «nido» della fabbrica, piuttosto che portarselo a casa. Ad una di queste scenate aveva posto fine la «Celere», chiamata sul posto dai vicini di casa impressionati.

Ieri però esplodeva un litigio più violento del solito. Il marito rimproverò alla moglie di essere tornata a casa troppo tardi, quella replicò affermando di aver dovuto trattenersi in fabbrica per lavoro straordinario. Il Cipollo non volle intender ragione, si dette ad imprecare, ad insultare la disgraziata poi le si lanciò contro. Quella si difese alla meglio, riuscì a sfuggire alla sua presa; come una belva, il marito afferrò un grosso cerchio di ghisa, di quelli che servono per coprire il fornello della stufa, e selvaggiamente colpì la moglie. Tanto che il cerchio di ghisa si spezzò.

La sventurata è stata ricoverata all'Astanteria Martini in preda a forte choc nervoso e con probabile frattura della base cranica. Il marito brutale è stato arrestato dal brigadiere Giacobino della P. S. della barriera di Milano, e tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Temperatura: massima 18,2; minima 9,1; ore 8 di stamane 10,1; umidità media 92%. Pioggia mm. 21. — **Previsioni:** Su tutta la regione nuvoloso cielo coperto e piogge più intense sul settore nord-occidentale. Schiarite nelle ore pomeridiane, specie sul basso Piemonte. Temperatura stazionaria.

Trentamila sigarette sequestrate alla stazione

Gli agenti della Guardia di Finanza in servizio ieri alla stazione di Porta Nuova vedevano scendere dal treno proveniente da Milano tre tipi dall'aspetto piuttosto equivoco muniti di vistose valige. I tre venivano «fermati» e perquisiti, e le valige rivelavano il loro prezioso contenuto: trenta chili di sigarette di marca americana.

I tre — Luigi Scarpi, Ercole Marelli e Vincenzo Giovine — provenivano da Como, che avevano raggiunto dopo avere superato clandestinamente la frontiera con la Svizzera. Non sono nuovi a questi traffici, poichè già mesi addietro erano stati denunciati per contrabbando di valuta.

PREVISIONI PER MAGGIO
Caldo e pioggia

La caratteristica principale è rappresentata dalla temperatura che sarà di molto superiore al normale, particolarmente nella seconda decade. Le precipitazioni supereranno anche la media e saranno caratterizzate da una serie di temporali locali anche violenti ma di breve durata.

Attualmente previste su tutta l'Europa settentrionale un regime anticiclonico con freddo intenso sulla penisola Scandinava e particolarmente sulla Russia nord-occidentale, ove vengono segnalate delle bufere di neve; sull'Italia settentrionale persiste l'afflusso di aria temperata fredda provocando l'instabilità del tempo, specie sulle zone rivierasche. A questo regime anticiclonico seguirà presumibilmente una forte caduta di pressione per l'avanzarsi della depressione atlantica.

Il fronte caldo porterà dapprima delle precipitazioni leggere, indi, dopo un breve periodo di tempo abbastanza bello e caldo seguirà un periodo di maltempo caratterizzato da temporali anche violenti. Concludendo, maggio sarà piuttosto caldo e anche piovoso.

L'avventura di ragazzi troppo sportivi
Sono scappati da casa per giocare nella "Juventus,,

Gli agenti li attendono all'arrivo del treno che giunge da Roma

Indubbiamente la Juventus esercita un fascino singolare sui ragazzi di Roma, poichè la polizia è ora alla ricerca di due giovanissimi tifosi dei bianconeri partiti ieri da Roma diretti a Torino per raggiungere la sede bianconera, dove voglio no essere arruolati nei ranghi dei giocatori della società. [illegible]

Il dirigente Luigi Gaspari e il dodicenne Filiberto Grasso [illegible]

[illegible] Luigi e Filiberto partirono due giorni or sono alla volta di Torino per fare... Un ragazzetto, che era stato messo a parte del segreto, di fronte all'angoscia dei genitori dei due fuggiaschi [illegible]

I fonogrammi giunsero rapidamente a destino, ed ora un agente della Mobile è puntuale ad ogni treno in arrivo da Roma per pescare i candidati bianconeri e rispedirli a casa. [illegible]

PASSATEMPI

1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								

bel - cu - ce - chi - dio - fa - le - ign - in - la - lar - li - lo - schie - sel - sia - tor - to - tri - vel - za

Formare 7 parole secondo definizioni: le lettere sottolineate daranno una massima di Dino Falconi.

1) querulo sulle navi; 2) mosaico di legno; 3) prendere in giro (fr); 4) un gaio eroe pucciniano; 5) presso Alessandria; 6) disgraziato; 7) la bocca.

Orizzontali: 1) modello; 2) or - ud; 3) rimpiatto; 4) [illegible]; 5) ap - lo; 6) lia; 7) atlante.

Verticali: 1) bergamia; 2) orino; 3) ar - li; 4) Erminia; 5) Al - au; 6) tutti; 7) Odescra.

Domenica 2 maggio alle 10,30 avrà luogo nel salone della C.d.L. una assemblea generale dei lavoratori e delle lavoratrici di ogni privata.

Echi di cronaca

UN CIRCO PRESO D'ASSALTO dalla folla a Roma. Il grande circo *Equestre dei Fratelli Amar* attualmente a *Roma, Piazza Circo Massimo* dove ottiene enormi successi è stato domenica letteralmente preso d'assalto dalla folla, e parecchie migliaia di persone non hanno potuto avere posto.

ATTENZIONE AL GAS. Pare che un'agitazione vi privi del gas; non allarmatevi, ma affrettatevi ad acquistare da *Candano* o da qualcuno dei migliori negozi cittadini la pentola-forno S. E. B. A. e con la sola luce preparate il miglior pranzo della vostra vita. Non confondetela con le imitazioni. Chiedete S. E. B. A., osservate il talloncino di garanzia.

LE CALZE NAYLON a L. [illegible] della Ditta *Delle Ricci* sono prodotte esclusivamente con filati Naylon della Montecatini. Prezzi all'ingrosso nella vendita al dettaglio di tutti i tipi di Calze e tanti altri articoli. Sconti ai rivenditori. Via *Cesare Lombroso* 16 già via Orto Botanico, tel. 61-660.

SARTORIA *Pietro*, v. Gioberti 31 tel. 45-611, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitazioni. Conf. con stoffe di clienti.

LINGUE, TRADUZIONI, corsi diurni serali inglese, francese, tedesco, spagnolo. Lezioni private. Chiedere tariffe, preventivi. Berlitz via Po 18, telefono 81-600.

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante, grafologa orientalista. Astrologia e cartomanzia infallibilità. Orario 10-12, 15-19 Via Giobert Gioliti 4, Torino.

AVETE UN PIEDE GRANDE? Fuori del normale? da *Serrelrica*, Corso Vili, Emanuele 6, Torino troverete la scarpa pel vostro piede. Qualunque dimensione abbia.

MALATERRA ha ripreso la vendita rateale per macchine da cucire e radio. Via *Garibaldi* 22 e via *Milano* 14.

MOBILI BAROVERO. Fabbrica Esposizione, vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Via *Bellore* 43 ang. via Volpiano Colusa.

GIOIE - ORO - BRILLANTI - ARGENTERIE antiche e moderne acquista superando tutti i massimi prezzi. - *Vigliani, Lagrange* 4.

BORSA

Mercato in apertura [illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1872, New York 575,25, chèque 573,25, Svizzera 134,21.

Prezzi informativi delle valute: [illegible]

Titoli	29	30	Titoli	29	30
Ren 0%	70 50	70 50	Fiat	472 50	474 —
Red 3½	82 50	82 10	Isotta	122	130 —
» f. c.	82 75	82 15	Savigl.	1060	1045
Red 3½	75 30	75 70	Ansald.	535	542 —
» f. c.	73 60	73 85	Ilvas.	385	385 —
Ren 5%	93 70	94 —	Monte	2000	2000
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MILANO, 30. — [illegible]

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 13,30: «Il contemporaneo»; [illegible] 20 Giornale; 20,33: «Avanti c'è posto»; 21: Dal Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino: Concerto sinfonico [illegible] 23,15: Ultime.

RETE ROSSA — Ore 18: [illegible] 20: Giornale; 20,33: [illegible] 21,45: «Tremori per pianoforti [illegible]»; 23,5: L'Inverno; 23,45: Ultime.

L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto certo Giuseppe Ansalone, nato il 21-9-1921 a Sarlano (Napoli), residente a Sclafani (Napoli), muratore, disoccupato, sorpreso in atteggiamento sospetto in una trattoria, sprovvisto di mezzi. La Questura di Napoli, alla quale vennero chieste informazioni, rispondeva trattarsi di pregiudicato per furti, ricettazione, diserzione, E. stato rimpatriato con foglio di via obbligatorio. Con diffida.

BULLA — La rosa del nostro [illegible] Dottor Bertinetti è stata allietata dalla nascita di una bambina cui verrà posto il nome di Marisa.

Nausea del pascolo e caccia ai falsari

(Il mare d'erba, di E. Kazan
T-men contro i fuori legge, di A. Mann)

Nel *Mare d'erba* pastorizia e agricoltura si fanno i dispetti. La vicenda si svolge nel Middle West, nel secolo scorso, e il film la deriva da un romanzo di Conrad Richter: il protagonista è il colonnello Jim Brewton, proprietario di una sconfinata prateria, da cui esclude, con geloso accanimento, chiunque non la pensi come lui, e cioè che la prateria sia da essere terra da pascolo e non da grano. Un avvocato che tenta di appoggiare facendo le ragioni degli agricoltori, perde il tempo e i processi. Jim Brewton sposa una fragile fanciulla, innamorata di lui, ma un po' spaventata di quel mare d'erba che il matrimonio le spalanca davanti. La compagnia è rozza, l'isolamento completo, gli alberi che facciano ombra si possono contare, il sole accasciante, il vento ostile. Per il colonnello queste sono delizie, è nato vaccaro e il mare d'erba fa per lui; ma nel cuore della sposina comincia a nascere una certa inclinazione per l'agricoltura, e l'avvocato, che è di casa l'oscuro paladino, gliela rinfaccia facendole un brindisi di corte. E si arriva al dissidio: Lutie lascia il marito per l'avvocato, pur continuando ad amare in cuor suo il colonnello. E il mare d'erba ch'ella non può digerire, dopo varie vicende, la nascita di un bambino che non è figlio di Jim avrà l'ultima fra i coniugi. Per lunghi anni Lutie, tornata in città, vive sola, seguendo da lontano la vita del marito e della figlia avuta da lui, finchè un tragico avvenimento, la morte del figlio spurio, non la riporta e per sempre accanto al colonnello. Il mare d'erba ha vinto. È un film dal piglio grandioso, ma alquanto prolisso e un tantino convenzionale. La stessa interpretazione tradisce una certa stanchezza, anche se è affidata a attori di grido: Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Robert Walker e Melvyn Douglas.

Della veridicità di *T-men contro i fuori legge* si fa garante in una didascalia iniziale, il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, dal cui archivio segreto è tolto, in parte, la vicenda. Il film condotto in tono piano e informativo; si propone di descrivere le prodezze e gli sviluppi di una delle tante imprese degli agenti della polizia criminale contro i falsari. [illegible] ad un vasto traffico di carta filigranata proveniente dalla Cina e destinata alla falsificazione dei dollari. Per prima cosa i due agenti incaricati della bisogna si fanno una coltura in fatto di ribalderie, così da passare per due delinquenti matricolati e avere facile entratura nella banda. Poi si gettano sulla pesta e

dopo molte peripezie e correndo terribili rischi, riescono nell'intento, e finalmente, riescono ad individuare la banda e quindi riconosciuti come agenti, quello dei due che sopravvive riesce, col tempestivo aiuto della polizia, a sterminarla. Nel suo genere è un film eccellente, rapido, elettrizzante, scattante. Una fotografia suggestiva, una regia solida, e la rigorosa interpretazione di Dennis O'Keefe, Alfred Ryder, Wally Ford e Mary Meade, gli conferiscono schiettezza e [illegible].

l. p.

Blechenduait

Domani inaugurazione ore 21-1 Orch. SCALA D'ORO. Mº Ilrana Canfora. Al microfono E. Petrone, S. Accardo.

Lutrario Danze. Telef. 21-865.

TORINO e MASSIMO

Ultimi giorni di

BAMBI

l'ultimo capolavoro a colori di WALT DISNEY

PLATEA 90 GALLERIA 120

Teatro LIRICO - Oggi

3 TURCHI

la nuova divertentissima Rivista della Compagnia NINI BARBETTI - INGLESI

Sullo schermo: Charles Chaplin in «MONSIEUR VERDOUX»

CINE PRINCIPE

Un film «Warner Bros» potente e vero

Il sapore del delitto

con Edward G. ROBINSON Humphrey BOGART e Claire TREVOR

Riduzioni E.N.A.L. — Torino, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Lucciola, Vittorio V., Romano, Nevino, S. Paolo.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. di prosa Dondi-Giorda in «Il vezzo di perle», e atti di Benelli.

Repossi: ore 16,15 e 21,15 Gran Rivista Rascel.

Lirico: ore 16,15 e 21,15 Rivista «I 3 turchi».

Castellino: 17 e 21 Orch. Scala d'Oro. Cant. E. Petrone, Accardo.

Club La Florida (p. Solferino tel. 551-550) 21.1 Orch. Paresio. Lona.

Smeraldo Danze v. Goito 5. Ingr. Cine Metro-Cristallo. Tel. 682-470.

Billy Club (p. C. Felice, t. 40-066): Danze attrazioni. Orchestra Leoni.

La Ferraquel v. Goito 15 t. 62-065 Danze. Attrazioni. Quint. Anselmo.

Principe: 16 The Universitari, ore 21 Orch. Orsetti, canta Costanzo.

Gay: 9 orch. Dixieland Silvestro, Quart. Cleriel. Solista Di Cuneo.

Eden Danze Inverno (p. Statuto c. Beccaria. Tel. 52-470). Ore 21.

Eldorado Dance Club, v. O. Medici 112; ore 21. Cant. Gigi Beccaria, Jeny Audepina, Carlos Villa.

Rotonda Danza Moda: ore 21 Orchestra Carabella.

La Serenella: 21 Orch. Serafini. Cantano Pina Aurora e L. Leuteri.

Club Magenta: ore 21. Domani ore 16 e 21. Danze in terrazza.

Astra Giardino Danze v. Rosolino Pilo 6: Germanio ed i suoi solisti. Inaugurazione 1º Maggio ore 21.

La Primula v. Caprinio 52. Domani riapertura sala estiva ore 21.

Augusteo: Orch. Canzeck 17 e 21.

Columbia Danze: Duomiletti.

Danza Nola (Pellerina): apertura 1º maggio. Ore 16 e 21.

DANZE PARCO MICHELOTTI

Sabato 1º e Domenica 2 Maggio. Dalle ore 16-19 e dalle 21-24 *Danze.* Inaugurazione Stagione Estiva. Orchestra Melodinica *Garden*, direzione Mº Rinaldi. Scelto servizio Caffè-Birreria, Gelateria.

Questa sera ore 21 a

LA FLORIDA CLUB

eccezionale serata «Corsa del Grand Prix Florida». Originale modello offerto da «Flirp» ed altri ricchi premi offerti da Querin, Corso & Molineri, da Lisca, Nicolis, Nolte di Parigi. Pren. tavoli 551-530.

CASTELLINO DANZE

Questa sera ore 21 grande serata d'addio dell'Orchestra SCALA D'ORO, E. Petrone, S. Accardo. Domani debutto del Maestro Michele Ortuso e la sua *Orchestra Riorita*, Cantano *Lidia Martorano, Luciano Bonfiglioli.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Zorro» con Reed Hadley, Sheila Darcy e William Corson. Platea L. 139, Galleria 200.

Astor: «Il nemico amato» con Merle Oberon e Brian Aherne. Pomeriggio L. 139, Serale L. 200.

Corso: «I migliori anni della nostra vita» F. March, Myrna Loy. Orario: 15; 18,30. Ultimo 21,45.

Doria: «Scintille tra due cuori» con Robert Young e Laraine Day. Platea L. 139, Galleria L. 200.

Metro-Cristallo: «Il mare d'erba» Spencer Tracy, Kath. Hepburn. Orario: 14,30, 17, 19,15, 21,10.

Reposi: Ap. 14 «Il segno di Alibaba». Danielle Darrieux e Gran Rivista Rascel ore 16,15 e 21,15.

Vittoria: «T-Men» con Dennis O'Keefe e Jane Randolph. Platea L. 139, Galleria L. 200.

Augustus: «I migliori anni della nostra vita» F. March, Myrna Loy. Orario: 15; 18,30. Ultimo 21,45.

Alessandra: «My favorite wife» C. Grant. Inizio spett. 14,30.

Ideal: «Lo sciopero dei milioni». Comp. Riv. Nino Lembo 16-21,15. Poltr. 150. Gall. 139. Platea 100.

Nazionale: «Margherita Gauthier» con Greta Garbo e Robert Taylor.

Torino: «Bambi» Cartoni animati di Walt Disney. Apertura ore 10.

Statuto: «Margherita Gauthier» Greta Garbo, Robert Taylor. Pl. 80.

Massimo v. Po ang. v. Montebello «Bambi» tech. Walt Disney. Pl. 80.

Lirico: Ap. 14,30 «Monsieur Verdoux» C. Chaplin e Rivista «I 3 turchi» ore 16,15 e 21,15.

Hollywood: «Margherita Gauthier» con Greta Garbo e Robert Taylor.

Principe: «Il sapore del delitto» con Edward Robinson. Ult. 22.

Alpi: Signora Parkington, Garson.

Regina: «Castello Dragonwyke» V.

Asti: «Perdutamente» J. Crawford.

P. Nuova: «La chiave di vetro».

Olimpia: «Re in esilio» Fairbanks.

Po: «Ingannò».

Romano: «La belva umana».

Lamarmora: «Monsieur Verdoux» con Charles Chaplin.

Sanicilia: «L'estremo rifugio» con Ray Milland. Successo.

Lux: «Monsieur Vincent» con Pierre Fresnay.

Imperiale: «Distruzione». Rivista.

Italiano: «Joe il pilota».

Vinzaglio: «Come persi la guerra».

Esperia: «Tarzan a New York».

Eliseo: «La stirpe del drago».

Frejus: «Atleta di cristallo» Fiermonte, e rivista Vongi-Aliberti.

Nuovo: «Contrattacco» e Rivista.

S. Paolo: «Ciao amici» Crik-Crok.

V. Veneto: «Joe il pilota» Tracy.

Gerolin: «Desiderio».

Dropo: «Inferno verde» Fairbanks.

Radium: «Falchi fiume giallo». V.

Astra: «Inferno verde» Fairbanks.

Excelsior: «Non volle dir di sì».

Cinestar: «La belva umana».

Manzoni: «Pinocchio» (Collodi). Domattina: «Brigata selvaggia».

Odeon: «Figlio di Montecristo».

Tilenie: «Natale al campo 119» Campanini, Fabrizi. Apert. 19.

Fortino: «Strano amore di Marta Ivers». Rivista Dalà 16,30 e 21.

Aduns: «Scarface, lo sfregiato».

Brescia: «Amore che t'ho dato». V.

Palermo: «I 2 orfanelli» Campanini.

Sociale: «La vita è meravigliosa».

Colosseo: «Anime forti».

Piemonte: «R. A. e il cameriere».

Moderno: D'Artagnan 3 Moschetti.

Spazio: «Questa terra è mia».

Gabiria: «Esploratore scomparso».

Apollo: «Sacrificio supremo».

Edera: «2 Orfanelli». Campanini.

Lucento: «I gangsters».

Roma: Allegri naviganti. G. Pinotto.

Rachele Mussolini confessa la sua vita intima

A Forio d'Ischia Rachele Mussolini è stata intervistata e fotografata da un redattore del settimanale

TEMPO

Leggete le interessanti dichiarazioni nel fascicolo di "**TEMPO**,, *di questa settimana*

La vitamina «D» nell'alimentazione del bambino

La scienza moderna dell'alimentazione insegna che la vitamina D 2 o antirachitica è indispensabile per un equilibrato metabolismo del calcio e del fosforo, per la formazione dei denti e delle ossa ed in genere per la robustezza dell'organismo.

Tutti i bambini, in modo particolare quelli che vivono in città, sono molto esigenti nei confronti della vitamina D 2, che li protegge dai fenomeni di rachitismo. Pochissimi alimenti sono però ricchi di vitamina D 2 e fra di essi uno solo è particolarmente raccomandabile per bambini e ragazzi: il Formaggino MIO.

Il Formaggino MIO non è un formaggio comune, ma una crema deliziosa e facilmente digeribile di proteine, grassi, sali minerali e altri componenti naturali del latte, biologicamente equilibrata, scientificamente vitaminizzata ed arricchita di calcio, ferro e fosforo in relazione ai delicati e complessi bisogni alimentari dell'infanzia.

SALUS

FUSTI

[illegible]

OFFRIAMO

Gazzetta 346 B - S.P.I. MILANO

TECNIGRAFI COMPASSI-REGOLI

STRUMENTI TOPOGRAFICI [illegible]

G. ALLEMANO

TOVAGLIOLI CARTA

per Alberghi, Ristoranti e Pensioni. Prezzi di fabbrica.

VAGNINO - Via Lagrange, 5 TORINO

Alexandra

CIRCUITO QUIRINETTA

IMMINENTE

Un grande avvenimento cinematografico

Tyrone POWER - Maureen O'HARA

THE BLACK SWAN 20th in Technicolor

IN EDIZIONE ORIGINALE (Sottotitoli in Francese)

Tyrone POWER - Maureen O'HARA

THE BLACK SWAN 20th in Technicolor

IL CIGNO NERO

Un'avventurosa storia di corsari - Un prodigio del colore

Tyrone POWER - Maureen O'HARA

THE BLACK SWAN 20th in Technicolor

4 Spettacoli: 15 - 17 - 19 - 21,45

POLTRONE NUMERATE

Prenotazione alla cassa del Cinema - Tel. 51-293

al CINEMA VITTORIA

ha suscitato entusiastico successo ed interesse:

T-MEN CONTRO I FUORILEGGE

con DENNIS O' KEEFE JANE RANDOLPH JUNE LOCKHART

Non mancate di vedere questo film. E' la storia drammatica ed avventurosa di oscuri eroi del dovere.

CONTINUANO LE REPLICHE

Distribuzione: EAGLE LION FILMS

Il colore nella sua più meravigliosa gamma dà vita e vigore alla più entusiasmante avventura che la cinematografia poteva realizzare

il film della grande epopea

McCREA O'HARA DARNELL

BUFFALO BILL in Technicolor

THOMAS MITCHELL EDGAR BUCHANAN ANTHONY QUINN

Maestoso come il West che lo ispira

La più avvincente, grandiosa produzione che il cinema ricordi.

20th CENTURY FOX

a giorni a Torino in due grandi Cinema

Trionfa al Cinema

CORSO e AUGUSTUS

«Il film dei 9 OSCAR»

I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA

Un successo clamoroso e senza precedenti

AL **DORIA** OGGI

ROBERT YOUNG e LARAINE DAY in

SCINTILLE TRA DUE CUORI

Prezzi: PLATEA L. 139 - POLTRONE L. 200

LA FIGLIA

Un raggio di sole brillava sul pavimento del pianerottolo dove miss Blake attendeva la risposta alla sua suonata. La porta di quercia massiccia era pesantemente, pretenziosamente scolpita. Quando finalmente si aprì, miss Blake abbassò gli occhi.

— C'è il signor Gentle? — chiese con voce sommessa.

L'uomo s'inchinò e, precedutala nell'atrio semibuio:

— Mi favorisca il suo biglietto — disse, leggermente altezzoso, dopo aver squadrato la visitatrice.

— Per favore, gli dica miss Blake — sussurrò lei con voce appena percettibile.

— Miss Blake — ripetè l'uomo, scandendo spietatamente le sillabe.

Essa rimase ad attendere nel silenzio dell'atrio, duro e ostile come quello che segue bruscamente a una disputa. Non il ticchettio d'un orologio; non una voce lontana, non un rumore dalla strada. Un silenzio compatto al centro del quale miss Blake sedeva, rigida. Perfino i passi dell'uomo, quando ritornò, non fecero rumore:

— Il signor Gentle dice che non la conosce.

Quella risposta non sembrò scoraggiare la ragazza. I suoi occhi non abbandonarono le scarpe del domestico.

— Gli dica che sono la figlia di Agnese Bullen, per favore.

L'uomo esitò, scomparve, ritornò per la seconda volta.

— Da questa parte — sibilò, come un ordine.

Lo studio di Peter Gentle sembrava diviso dal resto della casa da un oceano o da un secolo. Era pieno di sole, tappezzato con una carta azzurra a stelle d'argento e mobiliato in stile novecento. Mary Blake rimase in piedi sul tappeto [illegible].

— Si segga — invitò Peter Gentle. — Che cosa posso fare per lei?

Sedutasi su di una sedia a un lato della scrivania, ella lo fissò in silenzio. Il viso di lei, lungo, scarnito, insignificante, sembrava incapace di riso, di compassione.

— Mia madre, Agnese Bullen, è morta la settimana scorsa — annunziò la visitatrice.

— Mi permetta di esprimerle tutta la mia simpatia — pronunziò rapidamente Peter Gentle.

— Mi ha detto che lei le doveva qualche cosa; la prego di pagare a me — recitò monotona miss Blake.

Peter Gentle [illegible] lo sguardo della ragazza con uno sguardo privo di espressione.

— «Non la vedevo da vent'anni» — osservò brevemente.

Miss Blake guardò le lunghe mani di lui, le proprie lunghe mani, e rimase muta.

— Sua madre non le ha detto che cosa le dovessi? — interrogò Peter Gentle.

— Non ha indicato una somma. Ha detto: «Si ricorderà».

— Ma, insomma — ribattè l'uomo, spazientito — è uno strano modo di ricordare un debito, questo! Sua madre si aspettava forse che io...

— Non si aspettava niente — lo interruppe, pronta, miss Blake. — Ha detto soltanto: «Spero che ricorderà».

Peter spostò con le dita nervose gli oggetti posati sulla scrivania: il calendario d'avorio, il pesacarte di cristallo, gli occhiali.

— Lei... lei sa a che cosa alludeva sua madre? — interrogò, turbato.

— Non so niente — ripetè miss Blake.

— Ma che cosa pretende da me, insomma?

— Speravo... — sussurrò miss Blake. — Non ho più un soldo — riprese facendosi coraggio. — Ho speso ciò che mi rimaneva per il funerale... e non sono nemmeno riuscita a pagar tutto.

— Il funerale di Agnese Bullen — disse lentamente Gentle, guardandosi le mani. Dopo un istante aggiunse: — Era bionda...

— Grigia, da anni, ormai.

Lo sguardo dell'uomo si posò nuovamente sulla ragazza.

— Lei... lei era molto affezionata a sua madre?

— Moltissimo. Non ho voluto bene che a lei.

— E si rende conto che se io riconoscessi legittima la richiesta... se le dessi del denaro, insomma, potrei farla... dubitare di sua madre. Se ne rende conto?

Lei si guardava le mani.

— Ci penso da tre giorni — rispose. — Ma ho fame... e speravo che, forse...

Si alzò improvvisamente in piedi. Improvvisamente una voce veemente e calda le uscì dalla gola, dal petto:

— Erano settimane che non trovavo lavoro... che non guadagnavo un centesimo. Mamma era malata... aveva bisogno di tante cose che non potevo procurarle. E' morta di questo: di povertà. Mi guardava a lungo, dal suo letto, sapeva che avevo fame anch'io. Un bel giorno mi sono decisa: ho mendicato; sono riuscita a racimolare qualche soldo. Mi guardava sempre come se volesse dirmi una cosa. La sera in cui morì mi gridò piangendo: — Che cosa farai? Che cosa farai ora? — Non seppi che cosa risponderle nè come confortarla. Piangeva, era così debole che non poteva nemmeno singhiozzare. Ad un tratto gridò, forte: «Non ho nulla da lasciarti, ma va da Peter Gentle e digli che voglio ciò che mi deve. Digli che... Potrai mangiare!»

Miss Blake tacque. Tremava.

Peter Gentle la guardò, a lungo, sostenne lo sguardo di quegli occhi acuti, pieni d'ansia e di attesa. Essa vide a sua volta gli occhi dell'uomo cercarle le lunghe mani, esaminarle. Poco prima, l'aveva fatto anche lei. Oh, chissà come quell'uomo ricordava ora Agnese Bullen; ch'era stata bionda... e bella...

Ad un tratto miss Blake gridò forte:

— Mia madre era onesta!

— Certo — disse Peter Gentle —, certo, era onesta!

Si alzò e posate le lunghe mani sulla scrivania: — Ma che cosa pensa? — protestò brusco. — Io... io trattenni una certa somma che le spettava, sulla vendita di un terreno... Ecco tutto.

Miss Blake prima esitò, poi fece un [illegible] di lui.

— Sul suo onore?

— Sul mio onore.

Peter Gentle distolse gli occhi, cercò il suo libretto di assegni, riempì un modulo, lento e scrupoloso, infine si alzò:

— Ecco mille dollari — disse con tono deciso, tendendo l'assegno alla ragazza. — I particolari non la interesserebbero. Avrei dovuto pagare questo debito molti anni fa. Sono dolente di non averlo fatto.

Con l'assegno tra le dita, essa lo fissava.

Egli era immobile davanti a lei, impassibile, incapace di pietà, di riso.

Infine si avviò, mormorando ringraziamenti confusi.

Peter Gentle la seguì:

— Ora è sola — le disse — Si ricordi di reggersi dritta, come face sua madre. Sua madre era una [illegible].

Miss Blake sollevò il suo viso insignificante, che un subito rossore faceva bello.

— Ne ero sicura! — gridò. — Ne ero sicura.

Lo udì appena chiudere la porta massiccia. Nell'oscurità dell'atrio il silenzio era duro e ostile come quello che segue una disputa. Nessun rumore dalla strada. Anche se un uomo rideva di tenerezza, dietro una porta chiusa, sarebbe stato impossibile udirlo, in quella casa.

Zona Gale

Antico sepolcreto etrusco

Perugia, venerdì sera.

In località Piandinese, su di un poggio [illegible] e di terreno friabile, alcuni coloni hanno scoperto un antico sepolcreto etrusco. Avvertita la direzione dei musei e proceduto ad uno scavo, sono venute in luce quattro urne, due grandi di pietra arenaria scolpite rozzamente, due piccole di travertino senza sculture, ma con i nomi dei defunti.

A Udan-Udeski, capitale della repubblica di Buriati (popolazione mongolica della U.R.S.S.) è stata recentemente inaugurata una mostra stabile di belle arti che raccoglie più di trecento opere di giovani artisti locali e delle regioni vicine.

UN CURIOSO CENACOLO A PARIGI

La leggenda della Stein

Il faticoso successo della rivoluzionaria della letteratura americana - Attorno a lei si adunò una folta schiera di pittori e scrittori d'avanguardia

E' fatale che gli scrittori più significativi del nostro tempo scrivano le loro pagine migliori quando parlano di sè e l'autobiografia, larvata o dichiarata, riesce sempre oggi il genere letterario più vivo. L'unica avventura capace di stimolarli è appunto la loro ribellione, la ricerca di uno stile e di nuove parole.

A questa legge non sfugge certo Geltrude Stein, la maliziosa e inquietante scrittrice che iniziò la rivoluzione letteraria del '900 americano. Con l'Autobiografia di Alice Toklas (Einaudi, Torino, 1948) la Stein ci trasporta nella Parigi dei pittori d'avanguardia e degli ospiti internazionali che fu, nel primo trentennio del secolo, centro dell'arte e dell'intelligenza mondiale. Intorno alla ribalda onnipresenza di quest'enfant terrible americana, s'aggirano artisti e illustri di ogni paese d'Europa e d'America e di ciascuno basta un gesto un frizzo un'occhiata perchè il lettore non lo dimentichi più. Ad ogni pagina si susseguono incontri straordinari, aneddoti tanto paradossali che devono essere veri: la finezza e l'incantevole malignità della Stein riescono sempre a dar vita a questo mondo pur così sofisticato.

Geltrude Stein morì nel 1946 a Parigi, dove aveva trascorso la maggior parte della sua vita. Nata ad Allegheny Pennsylvania in un'agiata famiglia borghese, aveva passato la fanciullezza alternando Vienna a Parigi, New York alla California. A otto anni s'era imbevuta di Shakespeare e a quindici si disperava al pensiero che presto non le sarebbe rimasto più niente da leggere. Dopo la morte dei genitori si trasferì a Radcliffe. Qui fece le scuole superiori e trascorse degli anni bellissimi. Uscita dall'isolamento scontroso dell'adolescenza fece parte di un gruppetto di studenti di Harvard, conobbe molta gente, partecipò a discussioni, frequentò teatri e concerti, s'interessò di filosofia, d'arte e di psicologia.

Rue de Fleurus 27

Qualche tempo dopo raggiunse il fratello a Parigi. Qui affittò quell'appartamento di rue de Fleurus 27 che nel giro di pochi anni doveva diventare famoso. Intanto conobbe alcuni pittori cubisti tra cui — allora giovanissimi e sconosciuti — Matisse e Picasso.

Picasso a quel tempo era «fosco e sottile e vivacissimo, coi suoi occhi che parevano laghi, e un fare violento senz'esser villano». Qualcuno l'aveva paragonato a un bel lustrascarpe. Subito, tra la grossa, garula americana e il [illegible] intrattabile spagnolo si stabilì quella strana amicizia, tenera e pudica, che li avrebbe accompagnati tutta la vita. Seduti su due scomodi seggioloni, tenevano lunghe conversazioni solitarie parlando di quadri, di cani, della morte e dell'infelicità. Fu in questo periodo che la Stein cominciò a scrivere: scriveva a matita su pezzetti di carta, e poi ricopiava a penna su quaderni di scuola. Ore e ore bighelonava per Parigi, inventando frasi e meditando. Dall'esperienza di questi anni di inquietudini, entusiasmi e scoperte, nacque in quei giorni Tre Esistenze, che è tra i suoi scritti uno dei più rivoluzionari e importanti.

Frattanto rue de Fleurus 27 s'era trasformato in un vero cenacolo. Vi bazzicavano i pittori d'avanguardia che poi sarebbero stati notissimi: Braque, Apollinaire, Rousseau, Marie Laurencin, Juan Gris. Intorno si aggiravano poi gruppi di pittori e scrittori ungheresi, «di tutte le forme e di tutte le misure, di tutti i gradi di ricchezza e di miseria, alcuni deliziosi, altri semplicemente rozzi, di tanto in tanto un bellissimo contadino»; c'erano poi «caterve» di tedeschi che tendevano a rompere tutti gli oggetti fragili tanto cari a Miss Stein, e stilizzati spagnoli mescolati a una spruzzaglia d'americani. Nello studio, tra i libri e un tavolo su cui si tenevan compagnia un bellissimo calamaio e le più inverosimili cianfrusaglie, ciò che più colpiva erano i quadri, d'ogni tipo e genere ma sempre sconcertanti. Geltrude dominava, issata vicino alla stufa su una sedia dall'alto schienale: un'occhio alla letteratura, l'altro alla pittura, si provava gusto a farla da Madame de Staël imponendo la sua opinione e alternando ai consigli la sua fragorosa risata.

Col passare degli anni la cerchia dei conoscenti andò sempre più allargandosi. Tutti parlavano qualcuna e il tono delle serate s'era fatto più mondano. Venne un ministro di Baviera e l'Infanta Eulalia e una principessa russa e una semi-altezza olandese. Vennero da Londra ladies nasute e solenni e da Chicago ricchissime signore opulente e altre slanciate e carine, ma non meno ricche. Vennero persino i futuristi, Marinetti compreso, ma tutti li trovarono piuttosto noiosi. Insomma, chiunque poteva venire: Geltrude rimaneva tranquillamente seduta, chi poteva faceva lo stesso e gli altri stavano in piedi.

Viaggi e letteratura

A questa vita parigina si alternavano i viaggi. Geltrude adorava la Spagna e diceva sempre che tra americani e spagnoli c'è una grande affinità: entrambi sono astratti e crudeli. Nei suoi vagabondaggi spagnoli portava un abito, giacchetta e sottana, di bruno fustagno vellutato, un cappellaccio di paglia e molto spesso una canna. La gente credeva che appartenesse a qualche ordine religioso e la trattava con grande rispetto.

Intanto, pur in mezzo a questa vita così movimentata, continuava a scrivere. A quei tempi lavorava di notte e si faceva sorprendere dall'alba a tavolino. La Stein scrisse moltissimo: racconti e libretti d'opera, poesie e saggi critici, commedie e bozzetti, una vasta autobiografia e drammi pastorali. Pur lontana dall'America, rimase sempre intimamente americana. E per lei non c'era che una lingua: l'inglese. Le piaceva appunto vivere tra gente che parlava altre lingue e parlarle lei stessa, così — spiegava — «resto tutta sola con il mio inglese e me stessa». Per anni e anni tuttavia ben pochi capirono la sua importanza e gli editori si rifiutavano di pubblicarle i libri. «Ma non credete dunque che avrò mai successo?» — chiedeva agli amici. — «Mi basterebbe poco poco, lo sapete».

Fino all'ultimo momento Miss Stein non credette alla guerra: quando questa scoppiò si trovava in Inghilterra, dove rimase per qualche tempo. Poi, tornata a Parigi, dopo i primi allarmi aerei, si trasferì a Palma di Maiorca. Qui faceva una vita simpatica, girellando, scrivendo, facendo nuove amicizie e acquisti [illegible]. Aveva un cane maiorchino di quelli che ballano sotto la luna e una serva bretone molto patriottica, con un nastro tricolore intorno al cappellino. Anche la guerra così diventava per lei un pretesto a nuovi viaggi e incontri. Ma, dopo Verdun, quell'esistenza le diventò intollerabile: rieccola di nuovo a Parigi, dove impara a guidare, si fa costruire una Ford soprannominata «Zietta» ed entra nella Fondazione Americana Pro Feriti di Guerra. Addetta agli approvvigionamenti, stava notte e giorno al volante, su e giù per le più solitarie e fangose regioni della Francia sopportando, tra [illegible] impressioni, guasti, freddo e numerosi incidenti. La si poteva vedere accucciata sotto la macchina che si sforzava di studiarne i segreti e di ripararne i guasti. Faceva salire tutti i soldati che incontrava sul suo cammino e subito simpatizzava perchè era di buona compagnia e molto democratica; per lei una persona valeva l'altra, senza nessun pregiudizio.

Finalmente la gloria

Finita la guerra ricomincia, più febbrile e caotica, la vita di prima. Molti dei vecchi amici erano scomparsi, sostituiti da un turbine di nuovi. Tra questi pullulavano gli americani. A questa generazione, in cui cominciano a comparire quei nomi che oggi sono sulla bocca di tutti, la Stein fa da maestra con la sua schiettezza fraterna e la sorridente esuberanza. Era quella l'epoca dei ventisei anni; tutti i giovani avevano ventisei anni perchè la moda voleva così.

Un giorno arrivò un tipo «dall'aria cortese e dagli occhi straordinariamente interessati più che interessanti»: era Ernest Hemingway. Poi venne Anderson e venne Fitzgerald; vennero T. S. Eliot, Bromfield, Dos Passos e Virgil Thompson. Vennero persino dei negri, tanti negri, al seguito di Josephine Baker e di Paul Robeson.

Ancora Geltrude lavorava moltissimo; ma più lenta e concentrata, ora. Le sue distrazioni erano sempre i quadri, le automobili, i cani.

Le sue opere intanto cominciavano a venir stampate. Dapprima i suoi lettori furono soltanto gli studenti, i bibliotecari e i giovani squattrinati, ma lentamente la sua fama andava irradiandosi. I giornali continuavano a fare allusioni umoristiche intorno al suo modo di scrivere e lei si consolava dicendo: «Mi citano, il che vuol dire che le mie parole e le mie frasi se le portano sotto la pelle».

A poco a poco, amare la Stein, credere nella Stein, giurare nella Stein divenne la parola del giorno tra il pubblico americano. Si stabilì tra loro una corrente di simpatia che si fece sempre più intensa. E quando, dopo anni di assenza, Geltrude tornò nel 1931 in America, il successo fu eccezionale. A New York vennero ad incontrarla Myriam Hopkins e Mary Pickford; fu fermata per autografi in piena Broadway; a Washington fu ospite della Casa Bianca; a Hollywood, a un pranzo in suo onore, intervennero Charlie Chaplin e Dorothy Parker. Rimase memorabile il ricevimento solenne alla Random House; Miss Stein, paludata in un assurdo abito bianco con i corti capelli che le davano un'aria da monaco, arrivò con un'ora di ritardo, annunciando tranquilla: «Quello stupido boy dell'ascensore mi ha mandata al piano di sotto». Al piano di sotto vi era una agenzia di collocamento. L'avevano scambiata per una cuoca in cerca di lavoro.

M. L. Serini

La maliziosa e inquietante scrittrice.

Hanno arrestato un "mago,,

Riceve schiaffi invece della "vera grazia,,

Parigi, venerdì sera.

Hanno arrestato Michele Ivanoff, discepolo di Pietro Neunov. Costui fu maestro della *Fraternità Bianca Universale*, la cui teoria sono professate da un popolo «sterminato» vivente nelle viscere dell'Himalaya e discendente da quei pochissimi che sfuggirono all'inabissamento dell'Atlantide. Pietro Neunov, di origine bulgara, si riattaccava inoltre ad Orfeo che predicò nella Tracia, attualmente abitata dai bulgari. Il Neunov ha risolto «tutti i problemi dell'esistenza e della vita attuale», ma, sciaguratamente, le sue teorie comportano ben 80 volumi, e non sono accessibili a tutti. Il discepolo Ivanoff le stava concentrando in 35 volumi, quando la polizia ha interrotto la sua missione.

La colpa è di due donne: la signora Regina Chettoni, 32 anni, e la signorina Michelina Heraud, 18 anni, accostatesi alla sua «divina saggezza» e rimaste scosse. Il caso della signorina non è interessante ma quello della signora lo è in sommo grado.

La signora aveva sentito dire che Michele Ivanoff era un *mago dell'amore*, ma di quello superiore, di quello celeste, di quello che — secondo le parole stesse del mago — «*apre le porte dell'anima, dei piani superiori e delle sublimi certezze*».

Per parecchi mesi, la signora Chettoni fu ben felice di essersi accostata al mago perchè godeva di estasi meravigliose, anticipo della «*vera grazia*». Infine, il mago le disse di prepararsi a ricevere la *grazia* nella sua pienezza e la cerimonia si svolse alla presenza di 150 devoti. La signora Chettoni dovette liberarsi completamente delle proprie vesti — ostacolo impuro alla discesa della grazia — e si inginocchiò ai piedi del *mago* per udire la spiegazione del mistero in cui ella era lì lì per entrare. Ahimè, si trattava di una cosa ben comune, per la quale non è necessario risalire all'Atlantide nè appoggiarsi ad Orfeo; una cosa che maschi e femmine fanno comunemente, pur guardandosi di chiedere la presenza di 150 testimoni. Apportatore della *grazia* doveva essere il mago in persona.

A tale desolante scoperta, la signora Chettoni balzò in piedi indignata e si ebbe una tale dose di schiaffi da uscirne insanguinata.

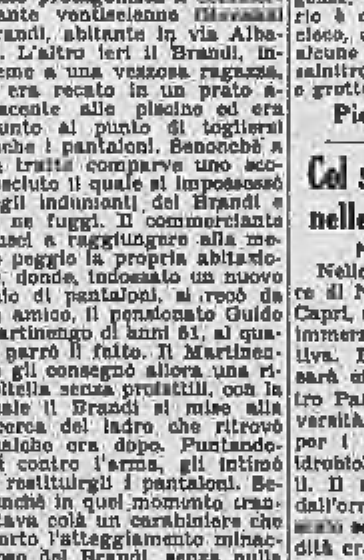
La signora Chettoni non perdette per così poco le sue illusioni, e, di lì a non molto, scrisse anzi al mago la seguente lettera: «Fratello amatissimo — mentre meditavo sulla conferenza di questa mattina, mi è stato ispirato questo piccolo poema che vi regalo, ed è il secondo che ricevo in un mese:

— «Io sono la goccia di pioggia che cade dal cielo e fertilizza la terra. — Io sono la nube leggera dove gli angeli si dondolano nell'azzurro. — Io sono la stella scintillante che inchioda il velluto cupo della notte. — Io sono la rugiada che indiamanta il fiore balsamico della montagna. — Io sono la libellula che sfiora il cristallo della sorgente. — Io sono la Bella addormentata nel bosco — e sono il principe che viene a svegliarla. — Io non sono niente, e forse sono tutto. — Fratello Michele, è vero che l'amore può tutto — è vero che è onnipotente e fa dei miracoli? — Allora, come mai voi siete raffreddato e avete una benda sulla vostra fronte? — Io sono triste al pensiero di non amarvi ancora sufficientemente — perchè non posso impedirvi di soffrire. — Regina».

Dopo una lettera così lirica, il mago invitò Regina a una seconda prova, sicuro che, questa volta, con l'aiuto della poesia, ella sarebbe [illegible] la *grazia* senza tante storie. Invece ne venne fuori — all'ultimo momento — una seconda reticenza uguale alla prima che portò a una seconda serie di schiaffi con la conclusione finale di una denuncia alla giustizia degli uomini.

P. Read

LA PAURA è fatta di nulla



Sem Benelli visto da Chicco

Forse questa volta Sem Benelli ha disilluso un po' tutti. Ma il previdente autore col titolo si era già costituito un brillantissimo alibi. Non è forse vero che la paura è fatta di nulla?

Ma poi... questo nulla è alimentato da una variissima quantità di utili cognizioni medico-patologiche. Anzi l'ipertiroidismo, il morbo basedowiano, l'isterismo acuto, la mania di grandezza, l'erotismo e il cardiopalma costituiscono i veri protagonisti di questi tre atti d'altronde poi così anodini e disarmati, i cui personaggi, medici o infermiere, agenti di p. s., suore e signorine di buona famiglia non sono in realtà altro che [illegible] accessori.

Forse per ciò quando il piccolo e invecchiato maestro chiamato alla ribalta vi comparve tra gli attori, quale in camice bianco, quale in crèpe de chine, quale in saio nero, sembrò un nostromo colto di sorpresa tra il suo equipaggio disorientato.

Equipaggio d'un vascello fantasma che aveva brancicato per tre lunghi atti nel buio d'una realtà fittizia e d'una ambigua [illegible].

Chicco

LA GENTE di Portofino

Tirate in secco le barche nella buona stagione, gli uomini per distrarre gli ospiti recitano la parte del lupo di mare e del pescatore

DAL NOSTRO INVIATO

PORTOFINO, aprile.

Un tempo, quando ancora il turismo non aveva preso lo sviluppo di questi ultimi anni, la gente di Portofino — come d'altronde quella di molti altri piccoli centri della riviera che oggi i forestieri più facoltosi, o più esigenti si vanno addirittura contendendo come se fossero dei feudi — traeva le sue uniche risorse dal mare.

C'è ancora, da queste parti, qualche vecchio che infatti ricorda come era la vita allora. Gli uomini giovani e validi in giro per il mondo, con i bastimenti della «Regia» o della «Mercantile», come fanno fede gli innumerevoli ex voto appesi nelle chiese o gli innumerevoli fogli di congedo appesi nelle case. Gli anziani alla pesca, con i gozzi a remo e le paranze a vela, lungo quel tratto di costa continuamente battuto dal fortunale che va sino alla baia di San Fruttuoso. Le donne a ricamar pizzi al tombolo, per i mercanti di passaggio o per il marito che li doveva portare di contrabbando all'estero nel suo sacco di marinaio. E in ogni famiglia il solito brodetto fatto con la minutaglia del pesce, il solito pezzo di pane piuttosto bigio con l'acciuga dentro.

Poi, di ritorno dai loro lunghi viaggi a Roma — verso la fine dello scorso secolo la Città Eterna si può dire che fosse ancora la principale mèta di tutti coloro che scendevano, per ragioni di fede o di studi, dalla cerchia delle Alpi — incominciarono a sostare lungo le [illegible] rive del Tirreno i primi inglesi e i primi tedeschi. Furono precisamente loro a scoprire e a valorizzare, come appunto si usa dire in linguaggio turistico, la nostra riviera. Alcuni, giunti a Portofino, vi si fermarono infatti definitivamente, costruendovi ville e castelli. Altri vi tornarono ogni anno, ospiti dei loro connazionali oppure delle poche case che la gente del luogo mise a loro disposizione.

Era l'epoca delle passioni segrete, delle grandi evasioni e dei grandi rimpianti, l'epoca in cui gli ultimi romantici, a quando a quando, erano costretti, per medicare qualche ferita, a far uso della solitudine come certuni, al giorno d'oggi, per disintossicarsi fanno uso di certi specifici più o meno nocivi alla salute. E costoro, trovato un angolo di mondo appartato e raccolto, cercarono tregua nella calma del paesaggio, nella discrezione degli abitanti e nei grandi silenzi del mare, rimanendo più a contatto con la natura che con gli uomini.

Successivamente, diradatisi a poco a poco gli stranieri, fecero la loro comparsa, tra una guerra e l'altra, alcuni strani turisti di casa nostra. I quali, a cagione di una loro quasi comune origine, cioè a cagione di una loro educazione più affrettata e più superficiale — si trattava, insomma, di quella tale borghesia postbellica in cerca di emozioni e di sorprese immediate — furono invece attratti e presi da entusiasmo per tutto ciò che di inconsueto offriva ai loro occhi la vita quasi patriarcale del piccolo paese.

Allora gli abitanti di Portofino, come avevano capito di tenersi in disparte per lasciar indisturbati nelle loro meditazioni gli ospiti di prima, capirono che costoro volevano essere allietati e distratti dalla loro presenza. Si che, disdetto l'imbarco e tirata la barca in secco, si misero a esercitare la professione del lupo di mare e del pescatore a uso e consumo esclusivo di ogni forestiero, [illegible] per finzione, come appunto succede quando si debbono caricar le [illegible]. E questo atteggiamento, assunto via via dall'intera popolazione per accondiscendere ai gusti ed alle esigenze dei nuovi venuti, divenne la principale attrattiva del luogo.

A Portofino non esiste, pertanto, un locale per gli spettacoli, non c'è un cinema, non campi di golf, tennis, tappeto verde, sale per concerti o altro. A Portofino, dove i forestieri son disposti a pagare qualsiasi somma per trovarvi un appartamento, non esiste nulla di ciò che altrove serve per distrarre gli ospiti in vacanza. Ci sono però circa mille abitanti che abilmente recitano la parte dei marinai, mentre parte dei turisti si diverte a vederli e parte a imitarli alla men peggio.

Basti infatti considerare come vi si svolga la vita nei periodi di tregua, cioè durante quelle stagioni che quaggiù vengono definite morte. Via i forestieri, la piazza del paese — e il paese è tutto lì — assume l'aspetto desolato e [illegible], monotono e avvilito di un teatro dove abbia avuto luogo uno spettacolo. E coloro che hanno partecipato alla recita, e che per un momento s'erano illusi di partecipare anch'essi alla piacevole finzione, sembrano delle mute comparse in attesa di qualche nuovo programma per poter pagare, come accade per i guitti d'ogni specie, i debiti in trattoria.

Questa la principale ragione per la quale — a parte qualche altro intralcio per cui, volendo alzare una spanna di muro, bisogna prima fare i conti con la Sovraintendenza alle Belle Arti — la gente del posto è così schiva a ritoccare le vecchie case in cui vive da generazioni. Lo scenario ha le sue esigenze. Anche se questo scenario è costituito da un cortile cieco, da una scala buia o da alcune pareti con macchie di salnitro che paiono maschere e grottesche.

Pier Angelo Soldini

La morte a Bologna la respinse due volte

Una giovane di Ivrea tenta di farsi investire prima da un tram e poi da un automezzo

Bologna, venerdì sera.

Una giovane elegantemente vestita che si aggirava l'altra mattina in via Pietramellara con aria smarrita e sofferente attrasse l'attenzione di alcuni passanti, i quali, mentre si accingevano ad interpellarla, la videro attraversare rapidamente la strada e portarsi davanti ad una vettura tranviaria. Per fortuna il tram procedeva a velocità ridotta ed il manovratore, con una brusca frenata, poteva evitare l'investimento. Pallida in volto, la giovane ebbe un moto che pareva quasi di rammarico per essere rimasta incolume, e si allontanava.

I cittadini che avevano assistito alla scena avvertivano un agente del compartimento ferroviario, il quale avuti i connotati della ragazza, si mise alla ricerca e riuscì a rintracciarla in via Roma, proprio nell'istante in cui essa, atteso il passaggio di un automezzo, si lanciò per buttarsi sotto.

Ma era fatalità che l'insano proposito della donna venisse sventato. Infatti l'autista, con una repentina sterzata, riuscì a scansare la giovane, mentre l'agente la raggiungeva. Interrogata, essa scoppiava in un pianto dirotto, senza peraltro spiegare le ragioni che la avevano spinta con tanta decisa volontà a cercare la morte.

L'infelice è stata identificata per la ventenne Martina Musotto, di Domenico, residente ad Ivrea, e provvisoriamente alloggiata in un albergo a Bologna. In attesa di informazioni sul suo conto, è stata trattenuta.

Ha visto la Madonna muovere l'occhio sinistro

Firenze, venerdì sera.

Si ha notizia da Querceta che nelle prime ore della mattinata una donna, certa Giorgia Grassi, passando davanti ad una grotta contenente una statuetta della Madonna di Lourdes [illegible] sulla via Aurelia, vedeva l'immagine muovere l'occhio sinistro. La voce si spargeva immediatamente e sul luogo accorreva gran folla e molti dei presenti asserivano di vedere nettamente il movimento degli occhi della statua.

Perse ragazza e pantaloni e si buscò una denuncia

Genova, venerdì sera.

Di una curiosa avventura è stato protagonista il commerciante ventiseienne Giovanni Brandi, abitante in via Albaro. L'altro ieri il Brandi, insieme a una vezzosa ragazza, si era recato in un prato adiacente alle piscine ed era giunto al punto di togliersi anche i pantaloni. Senonchè a un tratto comparve uno sconosciuto il quale si impossessò degli indumenti del Brandi e se ne fuggì. Il commerciante riuscì a raggiungere alla meno peggio la propria abitazione, donde, indossato un nuovo paio di pantaloni, si recò da un amico, il pensionato Guido Martinengo di anni 61, al quale narrò il fatto. Il Martinengo gli consegnò allora una rivoltella senza proiettili, con la quale il Brandi si mise alla ricerca del ladro, che ritrovò qualche ora dopo. Puntandogli contro l'arma, gli intimò di restituirgli i pantaloni. Senonchè in quel momento transitava colà un carabiniere che scorto l'atteggiamento minaccioso del Brandi, senza nulla sapere lo acciuffò tenendolo ben stretto mentre il ladro se la dava a gambe.

Il furfante, naturalmente, non ha più potuto essere rintracciato mentre il Brandi ha finito coll'essere denunciato all'autorità giudiziaria per porto abusivo di pistola.

Col sommergibile C. 3 nelle acque di Capri

Napoli, venerdì sera.

Nella zona abissale del mare di Napoli, cioè al largo di Capri, sarà compiuta la prima immersione mondiale esplorativa. L'ardimentosa impresa sarà effettuata dal prof. Pietro Parenzan, docente all'università di Napoli, già noto per i suoi viaggi esplorativi idrobiologici nei mari tropicali. Il mezzo sarà costituito dall'ormai noto C. 3, il minuscolo sommergibile da profondità creato e costruito dall'ingegnere Vassena.

Le cavallette nel Lazio

Viterbo, venerdì sera.

Nel territorio di Viterbo e di Vetralla viene segnalata l'apparizione di larve di cavallette. L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura sta predisponendo tutte le misure

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERCIALI L. [illegible] p. p.
ATTREZZI [illegible]
BAGNI [illegible]
BOTTIGLIE [illegible]
DINAMO [illegible]
ELETTROCONDUTTORI [illegible]
ETA [illegible]
F.E.I.T. [illegible]
MAGLIFICIO [illegible]
MOTORI [illegible]
SUPER [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.
CAFFE' [illegible]
FRIGORIFERI [illegible]
FRIZZARIN [illegible]

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.
ACQUISTO [illegible]
CEDESI [illegible]
CENTRALISSIMO American Bar [illegible]
CINEMATOGRAFO [illegible]
GERENZA [illegible]
MODESTA [illegible]

il ristoro delle membra dalle cure domestiche si completa con l'esame attento d'un giornale serio. ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

OFFRO [illegible]
RILEVERE [illegible]
RIMETTO [illegible]

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
ALLOGGETTI [illegible]
ALLOGGIO [illegible]
ALLOGGIO [illegible]
CASA [illegible]
DUE [illegible]
DUE [illegible]

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.
OFFRO 150.000 [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.
ALLOGGETTO [illegible]
AUMENTABILI [illegible]
CAMBIO [illegible]
PERMUTO [illegible]
PORTINERIA [illegible]
PRIVATO [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 20 p. p.
VILLETTA [illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 10 p. p.
AFFITTASI [illegible]
AMMOBILIATA [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.
CERCASI [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
DIPLOMANDA [illegible]
SIGNORA [illegible]
[illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
ACQUISTASI [illegible]
ASSORTIMENTO [illegible]
ATTENZIONE [illegible]
BELLISSIMA [illegible]
CALCOLATRICI [illegible]
COMPRO [illegible]
LIBRERIA [illegible]
MACCHINA [illegible]
MAGLIERISTE [illegible]
PIANOFORTE [illegible]
SOFA' [illegible]
VENDO [illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
ANTICIPAZIONI [illegible]
APRILIA [illegible]
CAMBIO [illegible]
MOTOLEGGERA [illegible]
OCCASIONE [illegible]
VENDESI [illegible]
VENDO [illegible]
VENDO [illegible]

NUOVA

TORINO Anno II - N. 96
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI'-SABATO
30 Aprile - 1 Maggio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Per quarantotto ore tutti gli sport

Domani Giro di Romagna e partenza da Brescia delle auto - Domenica campionato di calcio, ippica e altre gare

Non ci sarà riposo per gli azzurri del Torino

Prima della partita con gli inglesi resteranno "ferme„ a turno Juventus, Fiorentina e Milan che forniscono gli altri nazionali

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, venerdì sera.

Gli allenamenti della squadra nazionale a Cuneo non costituiscono ormai una novità. Gli azzurri, Pozzo, i dirigenti federali ed i giornalisti, si trovano nella città piemontese come a casa loro. L'ambiente è tranquillo e vi si può lavorare in pace; inoltre, per antica tradizione, si sa che alla preparazione svolta a Cuneo seguono ottimi risultati nelle partite che la nostra squadra disputa in campo internazionale. E ciò giova al morale dei ragazzi che sono tutti un po' superstiziosi.

L'allenamento di ieri, svolto in due brevi tempi contro una formazione locale che ha giocato con impegno senza tuttavia preoccuparsi del punteggio,

Ossola si è esibito ieri a Cuneo come ala sinistra.

è stato condotto senza forzare. La squadra è, nelle sue grandi linee, la stessa di Parigi e Pozzo conosce bene il valore degli uomini convocati e questi non hanno, a loro volta, bisogno di strafare per conquistarsi eventualmente il posto. Così, tanto per citare un esempio, Carapellese ha avuto il permesso di restarsene ad Acqui a compiniere la cura dei fanghi che ha intrapreso secondo le istruzioni del suo medico sociale, e Menti, che lamentava un leggero dolore ad una coscia, è stato in campo per un tempo solo, senza mai forzare.

L'assenza di Carapellese ha pertanto offerto la possibilità di vedere all'opera nella probabile Nazionale — così come lo si è già visto nel Torino — Ossola a fianco di Mazzola nel ruolo di estrema sinistra. Ed Ossola, che è in magnifiche condizioni di forma, pur essendo sottoposto alla più stretta vigilanza [illegible] da parte del suo terzino, ha fornito una prova bellissima, non solo per la sua intelligente collaborazione con i compagni di linea, ma anche per la prontezza con la quale ha saputo spesso mirare alla realizzazione. Dai suoi piedi sono quindi partiti tiri improvvisi e violenti e due volte Sentimenti IV ne è stato battuto.

Mazzola Gabetto Loik e Menti hanno invece cercato, in qualche occasione favorevole, di accanirsi contro l'estremo difensore. Del resto l'unica cosa importante da constatare era l'efficienza fisica dei singoli e la freschezza e l'intesa del loro giuoco. Constatazione che il C. T. ha potuto considerare soddisfacente.

Come soddisfacente è stata la prova di Parola. Il juventino, che già a Livorno aveva mostrato di essere a posto, ha giuocato con l'usata perizia, fugando ogni eventuale dubbio che poteva sussistere sulle sue attuali condizioni.

Insomma, se le prossime partite di campionato non creeranno guai, il manipolo azzurro sarà perfettamente a posto per la grande partita del 16 maggio con gli inglesi.

Il campionato... Facile malaugurativamente il calendario che proprio in vista di Italia-Inghilterra il massimo torneo nazionale acceleri i tempi della sua disputa. Domenica si svolgeranno le partite in programma per la undicesima giornata del girone di ritorno e, riposando la Juventus, riposeranno Parola e Sentimenti IV; giovedì 6 maggio, festa dell'Ascensione, si avrà la dodicesima giornata (riposerà la Fiorentina e, quindi, Eliani); domenica 9 maggio tredicesima giornata, riposo del Milan e dei suoi "azzurri" Annovazzi e Carapellese. Solo il Torino avrà... l'orario continuato ed una serie di tre gare tutte impegnative e tutte difficili. I granata cominceranno con il doversi battere con l'Alessandria che, essendo in condizioni di classifica tutt'altro che liete, si impegnerà al massimo pur sapendo che di fronte ai campioni le sue possibilità di successo sono limitatissime; quattro giorni dopo il Torino sarà di scena a Milano contro l'Inter e, per quanto la compagine nerazzurra sia quest'anno ben lontana dalle prime posizioni, non c'è da illudersi che essa non tenti, con tutte le sue energie, di conseguire una affermazione che sarebbe pur sempre clamorosa. Infine il Torino tornerà a casa, ma neppure il terzo incontro gli sarà facile poichè avrà di fronte quell'Atalanta che con una serie di ottime prove ha saputo piazzarsi al sesto posto e che ha già al suo attivo nella stagione, le vittorie contro il Milan e contro il Torino stesso.

Ancora una volta, quindi, il calendario del campionato non s'accorda con i piani di Pozzo per la preparazione della Nazionale. Se una squadra avrebbe tratto vantaggio nel poter osservare ora il suo turno di riposo, questa sarebbe stata il Torino, che fornirà il maggior numero degli "azzurri". Invece...

Luigi Cavallero

Parola (a destra) e Lawton (al centro), centromediano degli azzurri e centrattacco degli inglesi già si conoscono per aver giocato contro l'anno scorso a Glasgow: ecco appunto i due alle prese durante la famosa partita insieme al portiere francese Da Rui.

TRA I BIANCONERI

L'allegro Mister Chalmers

Se è vero che «cuor contento il ciel l'aiuta», Mister Chalmers avrà tutto l'appoggio celeste nel lavoro non facile che si appresta a compiere nella sua qualità di nuovo allenatore juventino. Chi si aspettava un inglese flemmatico, serio serio e di poche parole, deve sapere che il «Mister» sprizza allegria da tutti i pori; ride, scherza, ha una mimica da provetto attor comico e crede tutto rosso. Non sa più di venti parole di italiano; ne borbotta altrettante in cattivo francese, cionnonostante parla sempre. E se trova d'impaccio anche quando si trova in situazioni poco piacevoli. Come quando gli occorse, ieri l'altro, di dover rimanere tutto solo, ad ora piuttosto tarda, avendo dimenticato il nome ed il numero della via in cui abita. Girò a lungo — un'ora e forse più — col naso all'aria per vedere se gli riusciva di capire dove si trovava, poi si rivolse e finì per fermare due giovanotti che se ne andavano per i fatti loro. «Please — disse — io Chalmers, Juventus trainer...» e subito si accorse di aver pronunciato parole magiche. Quei due erano tifosi juventini e quasi non parve loro vero di poter aiutare l'uomo che dovrà guidare i bianconeri alla riscossa. Telefonarono, girarono, cercarono ed infine poterono accompagnare il sorridente scozzese alla sua abitazione di via Torricelli. Fu allora che Chalmers esclamò: «O.K.! Juventini tutti intelligenti!».

«Okey... Tutto bene!».

Tutto bene in Italia, tutto bene a Torino. Tanto bene che, pur proponendosi di far dimagrire i suoi giocatori con lunghe passeggiate all'aria aperta ed un intenso lavoro sul campo, il Mister, regolarmente alle prese, a mezzogiorno ed a cena, con abbondanti piatti di pasta asciutta e spesse bistecche ai ferri, è cresciuto di peso in meno di un mese, aggiungendo cinque chili di... muscoli al suo fisico che non era troppo florido per le molte restrizioni che in Inghilterra sussistono tuttora in fatto di alimentazione.

Del resto Chalmers non nasconde il proprio entusiasmo. A Torino si trova benissimo. La città gli piace, l'ambiente juventino ancor di più. Racconta che in Scozia erano stati parecchi coloro che avevano cercato di dissuaderlo dal venire in Italia, dipingendogli il nostro Paese con tinte fosche, dicendogli che avrebbe trovato alloggio e vitto con difficoltà e privazioni di ogni genere, ma il suo ottimismo l'ha indotto a non prestar fede a tali chiacchiere ed a scendere tra di noi... ancor prima del 18 aprile. Ora è ben contento della decisione presa e di due sole cose si duole: di aver dimenticato a casa la pipa che gli è inseparabile compagna e di vedersi sempre portare in tavola un fiaschetto di Chianti invece del tiepido tè che è la sua sola bevanda durante i pasti. Per la pipa Chalmers provvederà; per il Chianti, via!, con un po' di buona volontà potrà anche abituarsi e non trovarsi male...

Per il resto, s'è detto, tutto va bene. Il viaggio a Livorno è stato, per il successore di Cesarini, una inesauribile fonte di piacevoli emozioni. Ha cominciato con il fare un balzo sulla sua poltrona in torpedone quando a Genova ha visto navi battenti bandiera inglese ancorate nel porto; ha fissato la testa fuori del finestrino da Nervi a Sestri Levante per ammirare l'impareggiabile scenario della riviera; ha dichiarato subito che non credeva vi fossero al mondo paesi e borghi tanto belli ed ha promesso in proposito di portarvi la squadra per un «allenamento speciale» in vista di qualche incontro particolarmente importante. Ma la sorpresa più bella l'ha avuta quando la radio di bordo ha trasmesso, da una stazione inglese, le fasi dell'incontro finale della Coppa d'Inghilterra. Allora Chalmers ha fatto il suo bravo «tifo» a distanza per il Manchester United, sino a quando il quarto goal dei vincitori ha posto il suggello alla gara.

A Viareggio, poi, dove la comitiva bianconera ha pernottato, «Mister» ha parlato a lungo — a modo suo — ai giocatori, auguraando a promettendo forse per incoraggiarli una netta vittoria sul campo del Livorno. Ed era buffo sentirlo chiamare i suoi calciatori con i più strani nomi: «Teresina», «Bambino», «Capitano», «Baron», perchè Chalmers ha fatto di Parola... «Teresina» (e Nassin se ride...), di Muccinelli... «Bambino», di Depetrini, capitano, un «Capitanos», e così via...

All'indomani lo scozzese, che aveva assistito alla gara dalla tribuna, seduto tra le riserve juventine, fu, alla fine della partita, tanto soddisfatto, che si alzò in piedi, battè le mani e gridò uno squillante «Okey Juventus!». Ma una così aperta manifestazione di giubilo non mancò di irritare tremendamente alcuni tifosi amaranto che alla Juventus non rimproveravano tanto il pareggio strappato all'Ardenza quanto i due punti persi di fronte al Napoli cinque giorni prima. Ed uno, più esaltato degli altri, non potendo arrivare a colpire Chalmers, ridiò un solenne ceffone ad Angeleri, che se ne era stato tranquillo al suo posto. Il suono di quello schiaffo giunse così sgradito all'allenatore che egli subito spinse via i ragazzi ed andò con loro a chiudersi negli spogliatoi. Disse poi che vent'anni or sono un'avventura poco piacevole gli era toccata a Milano, quando era venuto in Italia a giocare, e che non si trovava a fare subito il bis.

ero

Le partite di domenica
(11.a giornata di ritorno)

Livorno p. 27	Bologna p. 31
Roma p. 24	Vicenza p. 31
Atalanta p. 36	Carlo p. 29
Torino p. 46	Alessandria p. 24
Bari p. 26	Inter p. 28
Fiorentina p. 32	Triestina p. 27
Modena p. 32	Salernitana p. 24
Genoa p. 31	Pro Patria p. 31
Milan p. 42	Lucchese p. 34
Napoli p. 31	Sampdoria p. 26
Riposa: Juventus p. 35.	

250 equipaggi alla Mille Miglia

Il contributo dato da Torino alla gigantesca corsa
Ascari, Biondetti, Cortese e Amendola tra i favoriti

Mille Miglia: Nome fiabesco, evocatore di imprese che gli anziani dello sport automobilistico ricordano con commossa ammirazione, corsa che allaccia idealmente due generazioni: quanti saranno domenica i figli dei campioni di ieri che affronteranno per la stessa strada, con l'ardimento e la passione dei padri, sulle veloci vetture che proprio grazie alla Mille Miglia hanno raggiunto quella perfezione, quella efficienza di cui il successivo miglioramento dei tempi è della media è l'indice più sicuro?

Dalla prima prova della grande corsa bresciana, vinta nel 1927 dalla coppia Rosa-Morandi con la gloriosa O.M., si è giunti oggi alla XV edizione, attraverso alle vittorie di Campari, Nuvolari, Borzacchini, Varzi, Pintacuda, Brivio, Biondetti, con un successo sempre crescente.

Parve poi che con la guerra la Mille Miglia fosse tramontata per sempre. Ma la corsa risorse invece a testimonianza della sua vitalità.

La Mille Miglia post-bellica, mantenendo intatte le sue prerogative e la sua formula, si è modificata semplicemente nel percorso, che dagli originari 1600 km. è stato portato, a partire dallo scorso anno, agli attuali 1825 km, ottenuti congiungendo Bologna con Brescia attraverso Alessandria, Asti, Torino e Milano.

Il quadro degli iscritti fornisce la grandiosa cifra di quasi 250 equipaggi, che a cominciare dalle ore 24 di sabato verranno lanciati a intervalli di un minuto dal tradizionale Viale Rebuffone di Brescia in direzione di Verona.

Quali saranno i protagonisti della XV Mille Miglia? Le indicazioni della carta parlano in favore delle potenti «Ferrari» 2 litri, affidate alla guida di Biondetti, due volte vincitore della corsa, e di Cortese. Ma il duello con le due Alfa Romeo preparate dalla Casa che ben 13 volte ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della Mille Miglia, e forse più ancora con le belle Maserati condotte da Capelli, Auricchio, dal torinese Amendola e — si spera — da Alberto Ascari, figlio dell'indimenticabile campione della passata generazione, promette sviluppi entusiasmanti.

Tra gli altri pure quotati aspiranti alla vittoria ricordiamo i piloti della Cisitalia, specie Taruffi che condurrà una macchina con motore di 1200 cmc., Scagliarini e Dusio; lo spericolato Bracco, se riuscirà ad avere in tempo la specialissima «4 litri» approntata da un'officina torinese; o infine le veloci berlinette 1100 S della Fiat e le «Stanguellini». Si parla anche di un grande intramontabile campione che prenderebbe la partenza con una velocissima Cisitalia: sarebbe una attrattiva di più, e quale attrattiva!

Vorremmo ricordare ancora il contributo che Torino dà alla Mille Miglia. Dalle officine della Fiat, della Lancia, della Cisitalia, della Siata è uscita la maggioranza assoluta delle vetture partecipanti alla corsa. E numerosi sono i concorrenti torinesi: da Dusio a Della Chiesa a Rol, Lanza, Macchieraldo, Bertone, Amendola, Ambrosini, Girard, Avalle, Fontanella, Segre, Piccinini, ecc., molti dei quali costruttori o preparatori della loro macchina.

E' il segno di quella tradizione, di quell'innato «senso dell'automobile», tutto torinese, che non si estingue.

* *

I primi passaggi da Torino avverranno a cominciare dalle ore 16,30 circa di domenica. Sul Corso Giulio Cesare, prima dell'autostrada, è stabilito il controllo rifornimento, organizzato dall'Automobile Club.

a. f.

Il percorso della Mille Miglia in Torino

Preoccupazioni alessandrine

In bilico tra la A e la B - Giocatori desiderati da altre società - Il problema finanziario

Alessandria, venerdì sera.

Mentre i grigi stanno per scendere a Torino ad affrontare i campioni, ad Alessandria si vive con il calendario del campionato alla mano. Ogni tifoso lo consulta di frequente per le sue melanconiche elucubrazioni e il responso, a dire il vero, non è molto incoraggiante. I grigi hanno ancora da disputare quattro partite in casa (Bari, Fiorentina, Pro Patria e Lazio) e sei fuori (Torino, Salernitana, Roma, Triestina, Sampdoria e Milan). In più hanno una giornata peggiore ancora di quelle dedicate alle trasferte: il riposo, in cui staranno fermi, vedendo gli avversari diretti avanzare.

Con 33 partite disputate sono a quota 24 mentre tutte le altre squadre che li seguono hanno solo giocato 32 volte (e il Genoa, che ha 31 punti, attende sempre che gli vengano riconosciuti i due del [illegible] incontro di Bari...). Calcolando che le quattro partite casalinghe siano favorevoli ai grigi occorrerà sempre raggranellare altri punti in trasferta per trarsi fuori pericolo e sia la prima ipotesi che la seconda appaiono di difficile, se non impossibile realizzazione anche se l'undici di Coscia vanti già due successi esterni. In modo particolare preoccupa la trasferta di domenica contro la... Nazionale, e senza Rosetta e Della Frera. Non mancano pertanto le preoccupazioni tra i tifosi grigi.

Non c'è pericolo di peccare di... piemontesismo affermando che l'Alessandria non merita di ritornare in serie B. Ha atleti di classe, una intelaiatura di gioco robusta, e tecnica, e pratica bene il sistema. Insomma le sue carte sono in regola per rimanere tra le elette. Ma la matematica della classifica non tiene conto di queste considerazioni. Ad Alessandria lo si sa bene, e da gente pratica si ha già un preciso programma per il futuro.

Esso è semplice: se la squadra resta in A pochissime vendite (solo qualche anziano, uno o due al massimo); se va invece in B s'avrà la smobilitazione dei «pezzi grossi».

A questo proposito, stando ai «si dice», sarebbero già parecchi i giocatori corteggiati da altri sodalizi. Non è una novità che l'ala destra Armano e il terzino Della Frera sarebbero stati seguiti con un certo interesse dai tecnici bianconeri. Peccato che per il secondo di essi sia ora necessaria una operazione al menisco che lo terrà lontano dai campi di gioco forse fino al termine della stagione.

Un altro torinese che potrebbe lasciare i grigi sarebbe Di Gennaro, il quale è nativo di Civitavecchia e forse per questo motivo ha tanti ammiratori nella Lazio. Stradella, che ad Alessandria è tanto discusso, interesserebbe invece senza alcuna divergenza di pareri una grande società del nord Italia, mentre Coscia non sarebbe certo respinto da una squadra romana dai colori giallorossi che già lo ha avuto nelle sue file.

Per finire vi è poi da considerare la situazione di Rosetta che è stato ceduto dal Torino all'Alessandria per 13 milioni. I grigi hanno però dato alla società granata degli effetti bancari (cioè cambiali) riservandosi a fine stagione di versare il contante oppure di restituire Rosetta. Quindi il forte mediano centromediano dovrebbe almeno in un primo tempo ritornare nella famiglia dei campioni.

Tutte queste informazioni di passaggi di società raccolte negli ambienti del tifo alessandrino fanno parte del complesso «voci di fine stagione» e non si sa che fondamento abbiano, tanto più che fino a luglio è proibito dal regolamento federale il parlare di trasferimenti. Del resto i giocatori stessi, per ora, non pensano a viaggiare, ma hanno una sola intenzione: quella di far restare la loro squadra in A. Anche il problema finanziario, che verso metà campionato aveva turbato parecchio l'ambiente alessandrino, è migliorato. Il passivo di 30 milioni non solo non è più aumentato, ma è anzi in diminuzione. Il presidente Moccagatta ha dato l'esempio e da solo ha promesso di coprire circa la metà dello sbilancio e gli altri consiglieri non si faranno pregare a fare il loro dovere.

Ora è solo questione di punti e di classifica.

mei

Il Giro di Romagna

Ortelli è il favorito sulle strade di casa sua

DAL NOSTRO INVIATO

Lugo, venerdì sera.

Le esigenze della selezione tra le troppe gare che vantano titoli per valere come prove di campionato nazionale assoluto, sacrificano quest'anno il giro di Romagna, una delle più antiche e classiche corse italiane, che deve cedere il posto, nella sua regione, al giro dell'Emilia. Ciò nonostante i corraggiosi e volenterosi organizzatori — a differenza di altri riluttanti — non hanno piegato il capo alle difficoltà e ai sacrifici che impone una gara che non ha il richiamo della maglia tricolore, cioè l'assicurata partecipazione di tutti gli «assi». I quali, naturalmente, preferiscono i lauti ingaggi e le minore fatica di una riunione di pista agli incerti e al peso di una corsa su strada.

E le Case si allineano, in regime di economia, al programma più limitato possibile.

Nonostante questo, la lista dei concorrenti al giro di Romagna, che al momento in cui scrivo non è ancora chiusa, è già ben nutrita in quantità e qualità di nomi. Già altri sessanta sono gli iscritti, completa la partecipazione delle case Arbos, Ataia, Legnano, Edelweis e Cibelli; priva solo di Meggi quella della Triestina, di Coppi quella di Bianchi; parziali quelle di Legnano, Viscontea, Cimatti e Benotto; notevole quella di indipendenti isolati.

I nomi che più spiccano in questa lista sono quelli di Ortelli che speriamo rivedere in piena salute dar prova di quanto sarà capace di fare nel prossimo Giro d'Italia; di Ronconi che dovrebbe già essere vicino alla forma necessaria per la corsa a tappe; di Zanazzi Renzo, cui quasi un mese di riposo dovrebbe avere ridato la buona carburazione; di Bresci, Martini, Pasquini e Cottur, che collauderanno le proprie condizioni per il Giro; di Sergio Maggini, Peruggio e De Santi, che verranno rifarsi delle non brillantissime prove fatte in Belgio e in Francia; di Bevilacqua, Motta e Conte per i quali il Trebbio sarà un osso ben duro. Ma con non minore interesse sono attese le prove di giovani come Brignole, Castellucci, Prati, Lambertini, Drei, Fondelli, Bellini, Fumagalli, già messisi in luce in questo inizio di stagione, di quelli che vogliono uscire dall'ombra e di quali, all'altro estremo della parabola, tenteranno di opporsi anziani della tenacia di Canavesi o Vicini.

Supposto che alla classe corrisponda in Ortelli la forma, non si può fare a meno di concedere al corridore romagnolo i favori del pronostico; in caso contrario questi dovrebbero andare a Maggini.

GIUSEPPE AMBROSINI

Farina e Villoresi
alla corsa di Ginevra

Ginevra, venerdì sera.

Sul tortuoso e pittoresco anello stradale che fiancheggia il palazzo della ex Società delle Nazioni si svolgerà domenica una delle più importanti competizioni automobilistiche dell'annata. La gara servirà due una per vetture di 1100 cc. con e senza compressore per il G. P. di Ginevra; l'altra per macchine fino a 1500 cc. con compressore e fino a 4500 cc. senza compressore.

Malgrado la concomitanza della Mille Miglia italiana, un buon lotto di concorrenti si allineerà alla partenza. Si può dire che i migliori velocisti, da Nino Farina a Villoresi, Wimille, Chiron, Sommer e l'asso tedesco Von Stuck, saranno presenti al via.

Il quartetto dei dilettanti
al Criterium des Eaux Vives

Il commissario tecnico dei dilettanti, Bertolazzi, ha scelto i corridori che il 23 maggio parteciperanno in Svizzera al Criterium des Eaux Vives. Oltre al vincitore dello scorso anno, Pedroni, e al campione del mondo Ferrari, faranno parte del gruppo l'udinese Doni e il romano Dal Lago. La prova svizzera sarà particolarmente interessante perchè servirà agli elvetici come selezione della squadra per i campionati del mondo e per le Olimpiadi. In secondo luogo ad essa prenderanno parte i francesi e i belgi, cosicchè il Criterium des Eaux Vives costituirà un interessante anticipo delle grandi prove internazionali di questa estate.

I campionati universitari iniziano con il rugby

Da ieri funziona a Porta Nuova un Ufficio Tappa.

E' il primo punto di riferimento per ogni studente che arriva a Torino per partecipare ai III Campionati Italiani Universitari del dopoguerra. I partecipanti saranno circa 700. Per primi sono giunti i rappresentanti di Parma e di Trieste, hanno buone possibilità nel rugby. Tra i parmensi figura anche il figlio di Guerra iscritto al 5° anno di medicina e... al centro in pista.

Il C.U.S. Torino, che deve difendere la sua posizione di primo in classifica generale (in febbraio a Bardonecchia vinse i Campionati dello sci) dagli attacchi di Roma, Milano e Bologna, schiererà squadre abbastanza agguerrite in ogni specialità.

Il calcio sarà una vera incognita; ammettendo il regolamento solo giocatori tesserati per la prima divisione, le squadre quindi sono non solo le forze delle altre università ma anche quelle di Torino.

Nel rugby le speranze di una affermazione sono fondate: il Cus Torino che è affidato alle cure di Bertolotto e di Vigliano, allineerà nelle proprie file il massimo dei giocatori di serie A, cioè undici, presi in blocco dalla Ginnastica e dal Taxi Baja. Otto squadre sono complessivamente iscritte al torneo, che sarà ad eliminazione diretta. (Fortunati quelli che incontreranno il Cagliari).

Stamane per questo sport hanno avuto luogo le partite tra Roma e Milano (vittoria dei rughisti romani per 6-3) e tra Torino e Parma. Questo secondo incontro continuava ancora alle ore 11. Il primo tempo è terminato 3-3.

Nel salone della palestra di via Guastalla avrà luogo a cominciare da lunedì 3 il torneo di scherma cui sono complessivamente iscritti 68 universitari in rappresentanza di 11 C.U.S.

Pasqualigo e Giuberga hanno selezionato per la nostra città Bertinetti, Anglesio e Gay nel fioretto; Anglesio, Bertone, Pasqualigo e Tornese nella spada e Bertinetti, Giuberga, Albanese, Fabbrini nella sciabola.

Martelli i inizieranno a gareggiare le 16 squadre di pallacanestro. Anche in questo campo il pronostico è incerto; in ogni squadra non potranno essere iscritti che 3 giocatori di serie A; dimodochè numerosi saranno gli elementi nuovi. Acerbi, Trisoca e Korvin sono i più noti dei torinesi che sono allenati da Martinetto.

L'atletica leggera sarà suddivisa in due giornate: mercoledì e giovedì. Sulla carta, vincitore sarà sicuramente Milano; ma romani, genovesi, fiorentini, triestini sapranno contrastare degnamente il passo ai più agguerriti avversari.

Le gare a Torino

VENERDI' 30 APRILE

CAMP. UNIVERSITARI: rugby - Motovelodromo - ore 9,30 e 14,30 — **PUGILATO:** Pagano-Ferrario - v. Valprato 3- ore 21.

SABATO 1° MAGGIO

CATCH: Jacovacci-Soleviff, Fusaro-Leleurtrois — Michelotti, ore 21.

DOMENICA 2 MAGGIO

CALCIO: Torino-Alessandria - ore 15 — **IPPICA:** Corse al galoppo - Mirafiori, ore 15,00. — **ATLETICA LEGGERA:** 2ª Eliminatoria regionale campionato italiano di società - Stadio atletico, ore 9,00, 15,30. — **SCHERMA:** 3ª Preolimpionica di selezione - Circolo Militare (via Arsenale), ore 9. — **AUTOMOBILISMO:** Passaggio a Torino della «Mille Miglia», ore 16 circa in poi. — **CAMPIONATI UNIVERSITARI:** rugby - Motovelodromo, ore 15. — **CALCIO:** campi Viberti e Fiat, ore 9,30 e 14,30 — **CATCH:** incontri vari - Michelotti, ore 21.

La prima riunione di ippica a Mirafiori

Col Premio Apertura (L. 300 mila, m. 2000) si inizia la stagione di galoppo a Mirafiori. Le iscrizioni fatte per le sette corse della giornata, ammontano a 131. Fino al momento in cui scriviamo non sono ancora stati dichiarati i forfaits; pur tenendo conto di questo particolare e del fatto che parecchi cavalli hanno due o tre iscrizioni, i partenti in ogni singola corsa dovrebbero essere notevolmente numerosi. Tra gli iscritti al Premio Apertura notiamo Jacopa Fiorentina, Magellano, D'Artagnan, Rafesi. Nelle altre prove: Premio Castelli Valdostani (L. 100.000, m. 2.400) Oddone, Pioniere, Pattinandro, Locarino; Premio Lotta (L. 60.000, m. 1.800): Pulisandro, Samurai, Locarino, Ansileno; Premio Virle (L. 80.000, m. 1.600): Lucor, Monica, Lucignano, Pizzarra; Premio Alba (L. 100.000, m. 1.500): Monella, Dominica, Ghibellina; Premio Acqui (L. 125.000, m. 1.800): D'artagnan, Lucor, Nobili, Cavaleri; Premio Orco (L. 80 mila, m. 1.800): Oddone, Jacopa Fiorentina, Rafesi, D'Artagnan. Le corse si inizieranno alle ore 15,30.

I tennisti della Juventus che il 1° maggio incontreranno a Trieste la squadra locale, sono partiti ieri sera. I giocatori bianconeri sono: Sada, Perna, Canepica e Boglione.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

PROVERBI: Scienza dei popoli

MAGNESIA S.PELLEGRINO

ARGENTO BRILLANTI **ORO** PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 07 (v. Roma), tel. [illegible]

Neocid D.D.T.
IN VENDITA PRESSO LE PRINCIPALI DROGHERIE E FARMACIE
TORINO - CUNEO - ASTI - ALESSANDRIA - AOSTA - SAVONA
IMPERIA - Rag. MICHELE GUIDA - TORINO
Via Subaudia, 19 - Telefono 60-780

App. RADIO LAETITIA
Soc. VARA - Corso Casale 137 - Telefono 85-027

PILATONE
PINO TORINESE
ha riaperto il Ristorante
PIGNA D'ORO
Telef. 88-119

Viaggio signorile alla
FIERA di PARIGI
Partenza 6 Maggio
Ritorno 14 Maggio
Quota da L. 24.500
Organizzato da
VIAGGI PERLO
Piazza Carlo Felice, n. 71
Telefono 40-667 - TORINO

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Propria fabbricazione di
TAVOLI - TECNIGRAFI

CARTE CARBONE
di qualità superiore. Tipi per 2/3 copie - 5/6 copie - 10/12 copie. Scegliendo il tipo adatto avrete un risparmio del 40-60 %.
VACHINO, via Lagrange 3, Torino

INFORMITALIA

ENDOCRINE
CURA DELLA SOLA IMPOTENZA
esaurimenti, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce deficienze giovanili
Cure pre-postmatrimoniali
Orario 9-12; 16-18 - Festivi 9-11
Dr. CARLETTI, p. Esquilino 12
ROMA
Non si curano malattie veneree

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONI
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Tel. 45-837
visite dalle 10-12 16-19

DDT Killing DDT
POTENZIATO
di effetto immediato!